Numero Monografico ANNO 1987'88.

DAL "Giornalino per bambini"
1881-'82-'83

AL NOSTRO "GIORNALINO" (per bambini) 1988

A CARNEVALE

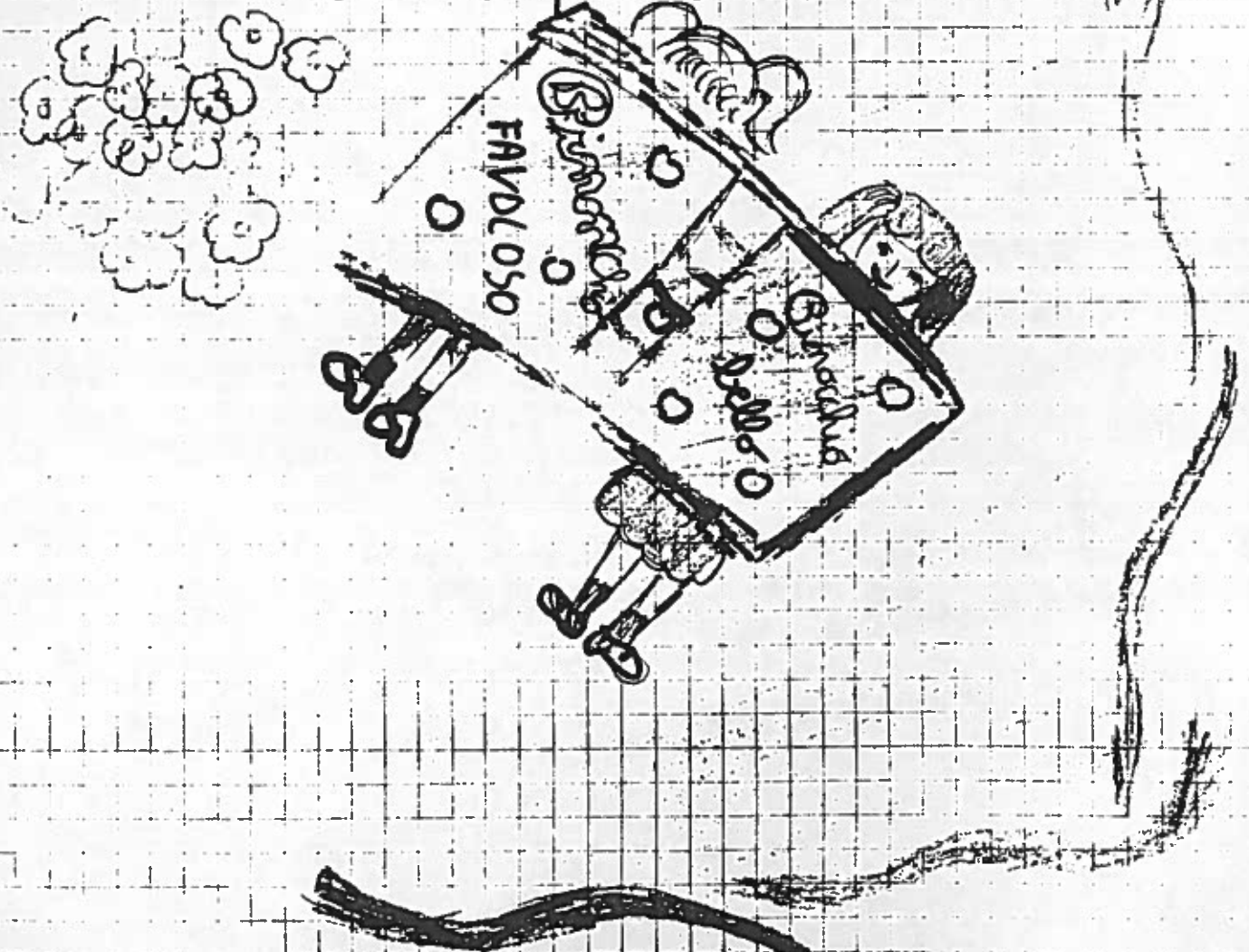
GIOCHIAMO E RECITIAMO CON

PINOCCHIO

SCUOLA ELEMENTARE
7° CIRC. MONTESSORI
PLESSO VILLA PAGANINI
CLASSE V

Quando frequentavamo la prima classe abbiamo letto le avventure di "Pinocchio" e ascoltavamo i dischi, sognavamo le nostre avventure con "Pinocchio".

E ora che siamo in quinta, e stiamo per lasciarci, abbiamo deciso di rileggere le avventure di "Pinocchio" e abbiamo fatto le nostre.....



SINTESSIONI

"La storia di un burattino"

Cap. I Mastro Antonio, detto Mastro Ciliegia, ha avuto una reazione normale, umana, nel sentire una vocina misteriosa essendo solo nella stanza.

Cap. II La lite tra Mastro Antonio e Geppetto è legittima: tutti e due, come persone naturali, umane, ferite nella loro suscettibilità reagiscono azzuffandosi; ma fanno pace ben presto perché sono amici e si stimano.

_ Geppetto non si meraviglia del comportamento birichino, da monello, di Pinocchio appena iniziato nella sua realizzazione e ancor prima di venire finito, perché è il suo figliolo e lo ama così com'è.

_ I bambini erano, e sono, così.

_ Geppetto voleva un figlio, per cui era disposto a tutto.

_ Numerosi interrogativi sul legno ci animano: appare strano che esso senta, parli, partecipi alla vita dell'ambiente circostante. È come un bimbo nel grembo della mamma; riceve sensazioni dal mondo esterno e fa sentire la sua presenza con calci e movimenti vari.

Cap. III Appena finito, capace di correre, sentendosi sufficientemente autonomo, Pinocchio scappa lasciando chi ha di più caro e che ancora ha messaggi da dargli.

Cap. IV Geppetto, riavuto Pinocchio con l'aiuto del carabiniere, viene stimato dalla gente tiranno e cattivo, tanto che fu portato in prigione.

_ Pinocchio, come i bambini, non sopporta sentire prediche; per questo tratta male, sgarbatamente il Grillo parlante e gli scaglia addirittura un pezzo di legno.

Cap. V I morsi della fame e l'incapacità di procurarsi il cibo fanno riflettere Pinocchio: di essersi comportato male e che il Grillo parlante aveva ragione.

Cap. VI Chiedendo il pane in elemosina, invece di guadagnarlo, Pinocchio

ha corso diversi rischi: di farsi male, di essere aggredito, di prendere una bronco-polmonite, di essere accusato come malandrino.

Cap. VII Pinocchio senza gambe, perché bruciate, ed affamato, puravendo tanto bisogno di aiuto, non si comporta bene con Geppetto: fa capricci, risponde sgarbatamente, con prepotenza e, solo quando si vede alle strette, dà soddisfazione al povero babbo.

Cap. VIII Malgrado tutto, Geppetto mosso da tanto amore per il suo Pinocchio non si scoraggia, mostra infinita pazienza ed ha piena fiducia nel suo figliolo.

Cap. IX Pinocchio, mentre si reca a scuola convinto del proprio dovere, vi rinuncia dimenticando anche i sacrifici del padre. Noi giustifichiamo questo comportamento perché è umano essere curiosi verso una novità, specie così colorate e sonore come un teatro di marionette! e, poi, Pinocchio è piccolo, pronto a recepire qualsiasi attrattiva, non ha avuto ancora una guida e non ha ancora acquisito esperienza e maturità.

Cap. X Nel teatro di Mangiafuoco Arlecchino e Pulcinella riconoscono Pinocchio come loro amico e fratello perché sono tutti burattini (come dice il Collodi invece di marionette) ed hanno bisogno dei fili e di chi li manovra, cioè guida.

Cap. X e XI Vediamo Mangiafuoco come un essere burbero e severo che tira i fili, che manovra tutto e che in fondo è un essere umano capace di emozioni e di generosità.

— Di fronte al pericolo di morte di Arlecchino al posto suo Pinocchio si mostra leale, coraggioso e deciso.

Cap. XII Pinocchio pensa al papà, al Grillo parlante e all'Abecedario, si pente del suo comportamento ed avendo avuto i cinque zecchini d'oro vuole riparare al male. Si sisse

giono in lui la ribellione, il pentimento, la promessa (quest'ultima ha breve durata).

— Il Gatto e la Volpe sono i furbi e vogliono approfittare di Pinocchio tanto ingenuo. Vogliono i suoi zecchini d'oro e si divertono a raggirarlo sia spacciandosi amici e sia impaurendolo travestiti da assassini.

— Il Merlo bianco è uno dei tanti personaggi moralisti e immagine della coscienza, personaggio scomodo che fa una brutta fine.

Cap. XIII L'oste del Gambero Rosso è per noi una persona squisita, ossequiosa con tutti i clienti, tanto da dare una mano a quei malandrini del Gatto e la Volpe a discapito di Pinocchio.

Cap. XIV Pinocchio non voleva credere che esistessero gli assassini, e quando ebbe la sventura di imbattersi in loro, si comportò da persona grandemente spaventata, ma che non perde la sua padronanza, cerca di tenere duro e rischia di morire senza cedere.

Cap. XV La Bambina dai capelli turchini appare per la prima volta nella vita di Pinocchio, rappresenta la speranza, la salvezza, ma irraggiungibili. Appare come una figura dura, severa, cattiva, insensibile.

" Le avventure di Pinocchio " —

Cap. I Il Falco e il Cane barbone sono le persone fedeli, sempre pronte a tutto per accontentare ed assecondare il volere di colui al quale dedicano i loro servigi.

— Il corvo, la civetta e il Grillo parlante, i tre medici, sono i dotti che malgrado studiassero gli stessi testi e gli stessi soggetti, ognuno ha il suo criterio; discutono, ma ognuno rimane con le proprie opinioni, ognuno si sente portatore della verità.

Cap. II Il rapporto tra Pinocchio e la medicina è quello di quasi —

tutti i bambini con essa: tante storie per prenderla. Si è fatto tanto pregare e si è sgranocchiato numerosi zuccherini. Solo la paura di morire lo ha indotto a cedere.

Anche la lotta con le bugie è stata dura per Pinocchio. Sembrava facile e bello dirle, risolvere tanto facilmente i suoi problemi, ma le bugie o hanno le gambe corte o il naso lungo!

Cap. III Pinocchio, dotato di buoni propositi ormai da tempo, ricevuto il permesso dalla Fata (che gli dà piena fiducia) per andare incontro al papà, incontra di nuovo il Gatto e la Volpe, si lascia convincere ancora a seminare gli zecchini e passa per una città strana "Acchiappacitrulli". Il Collodi ci dà una visione chiara: la popolazione è composta di citrulli, cioè di sempliciotti e ingenui malcontenti, mentre i signori che passano in carrozza sono volpi (i furbi), gazze (i ladri) o uccelli da rapina.

Cap. IV È più che naturale che Pinocchio fantasticasse su come investire il copioso prodotto della semina; tutti siamo portati a progettare con ricchezza di fantasia sogni che possono avverarsi o no.

Il Pappagallo è un altro personaggio sollecito a rimproverare e a guidare Pinocchio, che naturalmente non gli dà ascolto.

Il Giudice, amministrando la giustizia nella città "Acchiappa-citrulli", non poteva comportarsi diversamente: Pinocchio era un citrullo, un povero ingenuo; quindi, doveva essere arrestato.

Pinocchio, riconoscendo i vari sbagli, di nuovo pentito, si propone di tornare dal papà e dalla Fata.

Il Serpente sembra un duro ostacolo, irremovibile, spaventoso; Pinocchio lo affronta con pazienza e saggezza, e il Serpente per una banalità è finito in mille brandelli.

Ancora una volta la fame fa trovare Pinocchio nei guai: è giu

sto che egli si sfami, ma non è giusto che rubi, e che sia finito nella tagliola se l'è meritato.

Cap V La Lucciola? Un altro moralista, un'altra immagine della coscienza.

_Pinocchio si guadagna il perdono del contadino, che vive del suo lavoro e cerca di difendere come può quanto possiede, agendo con lealtà e onestà nelle vesti del cane da guardia.

_Il cane Melampo è un essere meschino, che per ingordigia tradisce colui che gli dà da vivere stesso in casa sua.

_Le Faine sono esseri che con mezzi illeciti si impadroniscono dei beni altrui usando la corruzione.

_Pinocchio dopo tante dure prove arriva alla pietra tombale della Bambina dai capelli turchini; egli si sente solo, abbandonato e sinceramente pentito: è un duro colpo per lui: la Fata è stata troppo dura, cattiva questa volta secondo noi.

_Il Colombo ci appare come l'aiuto "piovuto dal cielo", quando meno lo si aspetta. Questo ci insegna che non dobbiamo mai disperare, non si sa mai... Anche il Colombo assume, poi, la veste di moralista.

_Ancora la fame prova Pinocchio; ancora un altro insegnamento: non si deve disprezzare mai niente, ogni cosa ha il suo sapore, il suo valore.

_Arrivato sulla spiaggia Pinocchio ha trovato tanta gente che lavava e gesticolava guardando il mare: sempre la gente si accalca e commenta inesorabilmente, decreta.

_Pinocchio ancora una volta è pronto a dare la vita per il papà e si getta in mare alla sua ricerca.

Cap VI Il Delfino rappresenta quella persona gentile ed informata

che spontaneamente e gratuitamente presta a tutti la sua disponibilità.
— La fame è uno dei problemi primari, ancora assale Pinocchio quando si trova nel "paese dell'ape industriosa". Egli deve procurarsi un lavoro o chiedere l'elemosina; sceglie quest'ultima malgrado si vergognasse: naturalmente gli venne negata; era giovane e sano, e doveva guadagnarselo il pane.
— La donnina che portava le brocche con l'acqua, la Fatina, o la mamma o colei che ha i sentimenti come quelli di una mamma, è riuscita a convincere Pinocchio ad aiutarla per una particolare sensibilità, istinto, profonda conoscenza del modo d'essere di un bambino sa come condurlo con l'amore e con la pazienza ad assumere le buone abitudini per vivere con gli altri e raggiungere la formazione della propria personalità.
— Pinocchio si rammarica profondamente di sé e per questo viene perdonato e, come è naturale, fa sincere promesse. E riesce a mantenerea lungo un comportamento esemplare.

Cap. VII Pinocchio ama molto gli amici e per loro di nuovo si è allontanato dalla rettitudine: prese in giro, litigi, il prevalere per la forza fisica, scherzi ... risultato: s'incorre in danni e pericoli anche gravi, oltre ai dispiaceri.
— Il Grancio è ancora un personaggio moralista, pronto a fare la predica.

Cap. VIII, IX, X Nello sfuggire ai gendarmi e al cane mastino Alidoro, capita a Pinocchio di salvare Alidoro e questo, poi, a sua volta salverà Pinocchio: fare del bene, anche disinteressato al momento, porta a riceverlo, a sua volta, quando se ne offre l'occasione.

Cap. X Pinocchio, ancora una volta vergognandosi del suo com

portamento, imbastisce un racconto di bugie e viene punito con la lunga attesa alla porta della casina della Fata. Per noi la punizione se l'è meritata, ma anche qui la Fata è stata un po' esagerata e crudele.

Cap. XI Pinocchio amava stare con i ragazzi e, come succede, prediligeva quello più svelto, più sicuro di sé, che sa di più sul mondo. Questo ragazzo suscita fascino e devozione, tanto da far prendere l'autonomia e da ammaestrare la volontà ai suoi ammiratori.

Cap. XII Se non si dà ascolto alle persone che ci danno amore e fiducia e a quanto riconosciamo che è giusto, è facile incorrere in qualche pericolo e, a volte, anche grave come quello di essere costretti a condurre una vita di basso tono e al servizio degli altri, se non addirittura come fuori legge.

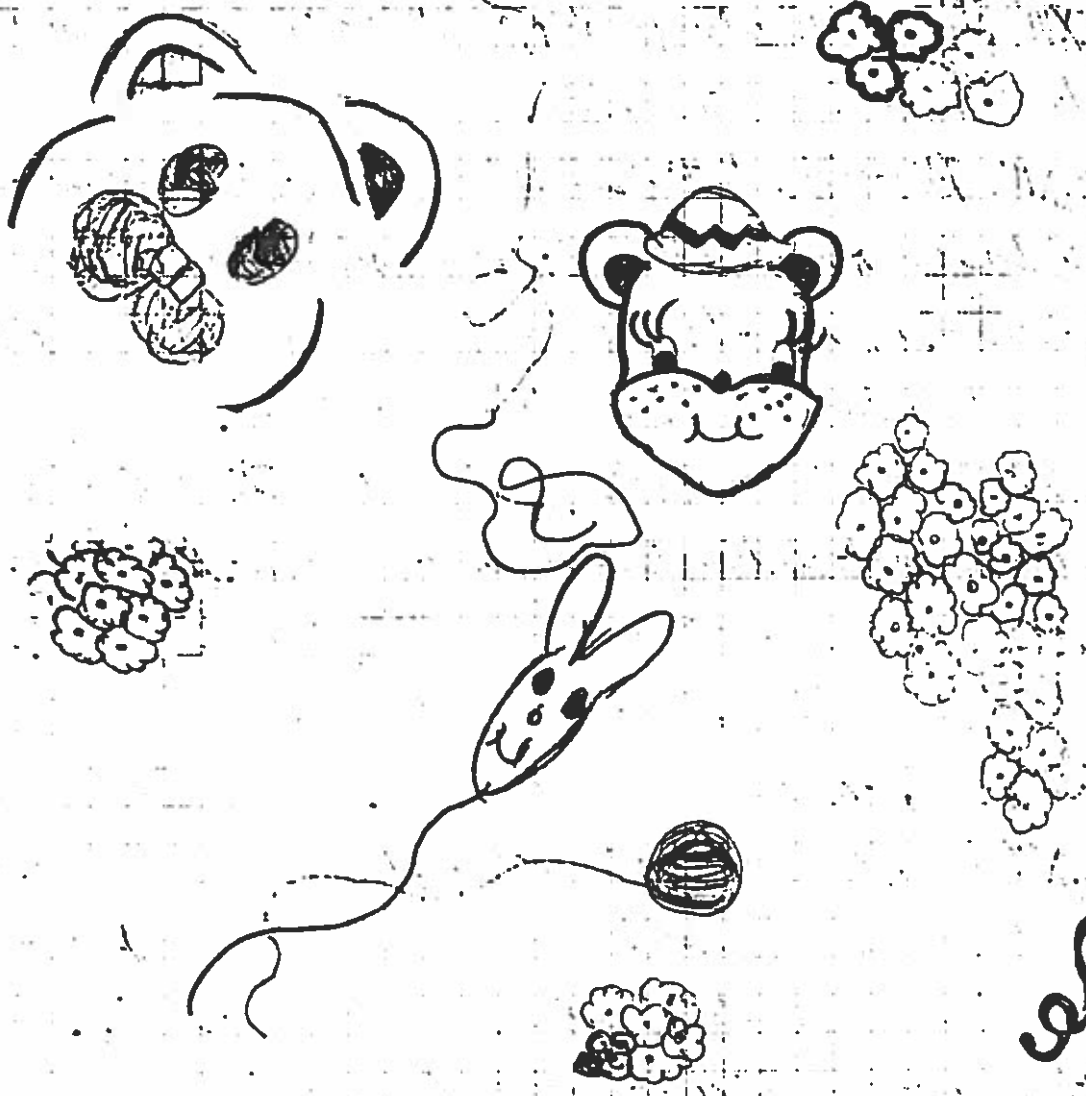
Cap. XIII Ancora un'altra predica, questa volta è la Marmottina che indossa la veste del moralista.

Cap. XIV Pinocchio e tutti i ragazzi che vivono in quello stato di cuccagna si trasformarono in ciuchini: sempre si è detto che chi non studia è un ciuchino, un asino (non per offendere l'animale) perché alla pari si ha la testa dura e viene sfruttato e maltrattato.

Cap. XV Tutte le traversie vissute e superate da Pinocchio ciuchino hanno fatto in modo che diventasse di nuovo burattino. Trovò, così, il Pescecane; in esso ritrovò, finalmente, il povero Geppetto. E fece un'opera buona facendo coraggio e mettendo in salvo il Tonno, che, poi, contraccambiò il favore.

Cap. XVI Per il comportamento corretto, premuroso e saggio, di buon cuore, ormai in maniera costante e duratura, Pinocchio smette di essere burattino ed è un bambino felice. Nel ripensare a com'era si compiange e si commisera.

In conclusione PINOCCHIO è un burattino, nato dalla mente del Collodi, che si comporta come noi e noi ci comportiamo come lui finché non diventiamo maturi e autonomi; Sia piccoli che adulti o per incapacità o per cattiva volontà.



La storia di un burattino = Le avventure di Pinocchio

(sono sottolineati i personaggi che appaiono per la prima volta)

Cap. I Un pezzo di legno, Mastr'Antonio detto Mastro Ciliegia.
Cap. II Geppetto, detto Polendina, Mastr'Antonio, il pezzo di legno.
Cap. III Geppetto, il legno, il burattino Pinocchio, il carabiniere.
Cap. IV Geppetto, il carabiniere, Pinocchio, il grillo parlante.
Cap. V Pinocchio, Pulcino.
Cap. VI Pinocchio, un vecchino, Geppetto.
Cap. VII Pinocchio, Geppetto.
Cap. VIII Pinocchio, Geppetto.
Cap. IX Pinocchio, Ragazzetto tra la folla, Rivenditore di panni usati.
Cap. X Pinocchio, Arlecchino, Pulcinella, Burattinaio.
Cap. XI Mangiafuoco, Pinocchio, Arlecchino, due Gendarmi.
Cap. XII Mangiafuoco, Pinocchio, (5 zecchini d'oro), Volpe e Gatto, Merlo.
Cap. XIII Volpe, Gatto, Pinocchio, Oste del "Gambero Rosso", l'ombra del Grillo.
Cap. XIV Pinocchio, Assassini.
Cap. XV Pinocchio, Assassini, Bambina dai capelli turchini.

Cap. I Pinocchio, Bambina dai capelli turchini, Falco, Can barbone (Medoro), i Medici (Corvo, Civetta, Grillo-parlante).
Cap. II Medici, Fata, Pinocchio, quattro Conigli neri.
Cap. III Fata, Pinocchio, Picchi, Volpe e Gatto.
Cap. IV Pinocchio, Pappagallo, Giudice (Gorilla), Gendarmi (Cani Mastino) Carceriere, Serpente.
Cap. V Pinocchio, Lucciola, Contadino, quattro Faine, (Melampo), Colombo, Vecchia, pescatori.
Cap. VI Pinocchio, Delfino, Carbonaio, Muratore, venti persone, una

Donnina (Fata).

Cap. VII Donnina, Pinocchio, Ragazzi di scuola,

Cap. VIII Pinocchio; Compagni, Granchio, due Carabinieri, pescatori, Cane Mastino (Alidoro).

Cap. IX Pinocchio, Alidoro, Pescatore verde.

Cap. X Pescatore verde, Pinocchio, Alidoro, Vecchietto, Grossa lumaca, Fata, cento invitati.

Cap. XI Pinocchio, Fata, Romeo detto Lucignolo.

Cap. XII (dodici pariglie di ciuchini), Omino di burro, (ragazzi), Lucignolo, Pinocchio, Ragazzi.

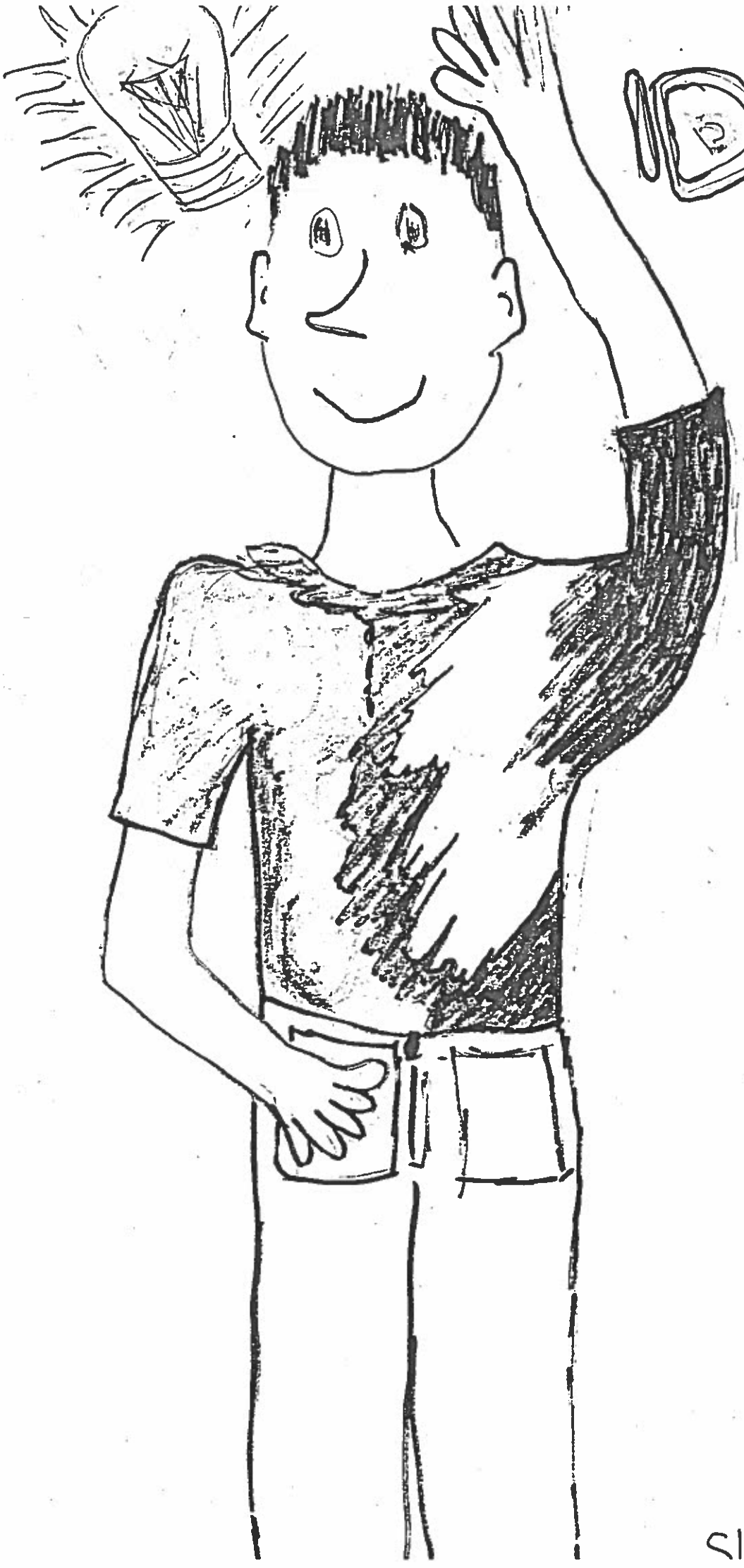
Cap. XIII Pinocchio, Marmottina, Lucignolo, Omino di burro,

Cap. XIV Omino di burro, Pinocchio, Lucignolo, (ciuchini), Direttore di una compagnia di pagliacci e saltatori di corda, Veterinario, Direttore, Garzone, Compratore.

Cap. XV Compratore, Burattino, Capretta, Pescecane, Tonno.

Cap. XVI Pinocchio, Geppetto.

Cap. XVII Pinocchio, Geppetto, Tonno, Gatto e Volpe, Grillo parlante, Ortolano Giangio, Ciuchino Lucignolo, Lumaca.



SILVIA

Noi e Pinocchio

le nostre riflessioni
rileggendo il famoso
scritto del Collodi

Testo
Regia
Costumi

la classe V sez. A
plesso Villa Paganini 7° Circolo
"Montessori"

Interpreti
i diciotto alunni della classe V:

Stefano A., Lucia, Mirto,
Innocenzo, Richard, Sara, Silvia, Valerio,
Nadia, Mauro, Emanuele, Stefano S., Lidia,
Angela, Matteo, Ilaria, Valentina, Francesco.

Musiche
di Stefano A. per i balletti
Colonne sonore e Lettera a Pinocchio

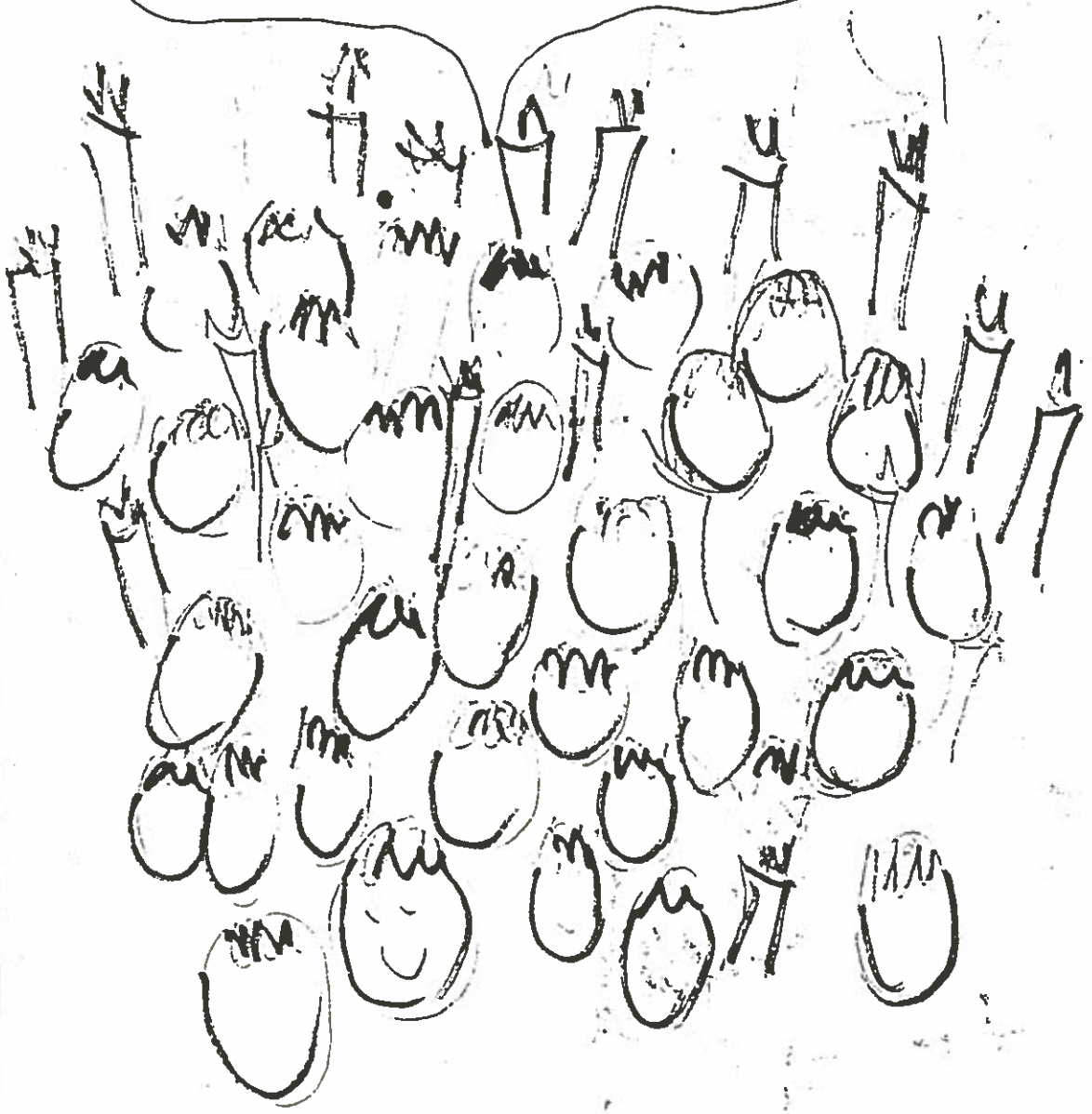
Collaboratrici
Carmela - Leda

Carnevale a scuola 1988

Personaggi e Attori

Prologo	Carmela
Geppetto	Matteo
Mastro Antonio	Innocenzo
Vocina	Emanuele
Pinocchio	Angela
Carabiniere	Stefano S.
Grillo parlante	Sara
Pinocchio	Silvia
Mangiafuoco	Mauro
Pinocchio	Francesco
Balletto degli zecchini d'oro	
Volpe e Gatto	Valerio e Richard
Pinocchio	Matteo
Oste del Gambero Rosso	Stefano S.
Pinocchio	Richard
Balletto degli assassini	
Valerio	Valerio
Fata	Lucia
Falco e Canebarbone Medoro	Mirto e Ilaria
Corvo, Civetta e Grillo parlante	Emanuele, Silvia e Francesco
Pinocchio	Valerio
Giudice	Angela
Pinocchio	Stefano A.
Serpente	Lidia
Pinocchio	Emanuele
Contadino	Mauro
Pinocchio	Silvia

SÌ: UN'IDEA NUOVA, UNA RECITA SPECIALE, QUALCOSA DI NUOVO! PINOCCHIO!



Sceneggiatura

"Noi e Pinocchio"

Colombo	Valentina
Pinocchio	Lucia
Donnina	Ilaria
Pinocchio	Sara
Cane Mastino	Emanuele
Pinocchio	Innocenzo
Pescatore Verde	Stefano A.
Pinocchio	Nadia
Lumaca	Lucia
Pinocchio	Lidia
Lucignolo	Francesco
Pinocchio	Valentina
Omino di burro	Stefano A.
Pinocchio	Stefano S.
Pescecane	Lidia
Pinocchio	Mirto
Tonno	Nadia
Pinocchio	Ilaria

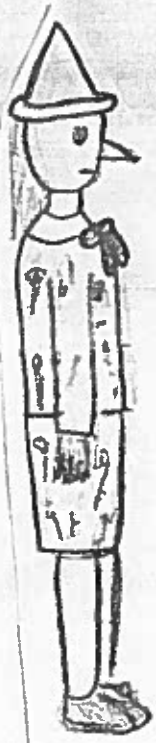
il Gatto e la Volpe

gli altri

I NOSTRI COSTUMI

maestro ciliegia
INNOCENZO

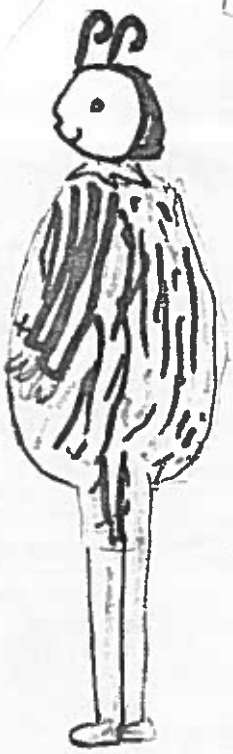
GEPPETTO
MATTEO



PINOCCHIO
Nadia

MANGIAFUOCO Mau

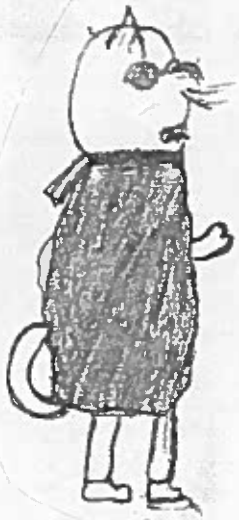
Carabiniere - Stefano S.



SARA
GRILLO

Valerio Gaspari - Volpe

Orte - Stefano S.



RICHARD
(GATTO)

FATINA DAI CAPELLI TURCHINI
LUCIA

Balcó
Mirta

CAN BARBONE (ILARIA)

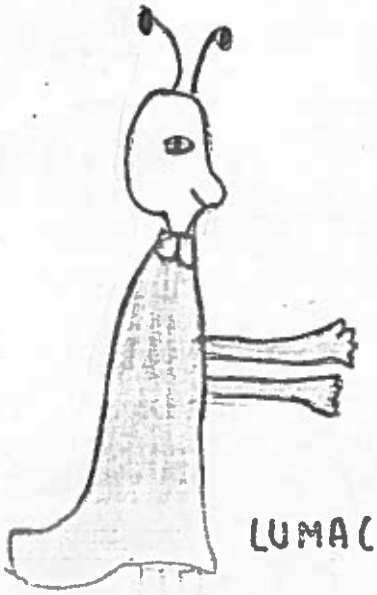
Colombo
Valentina

donnina (Ilaria)

ALIDORO
EMANUELE

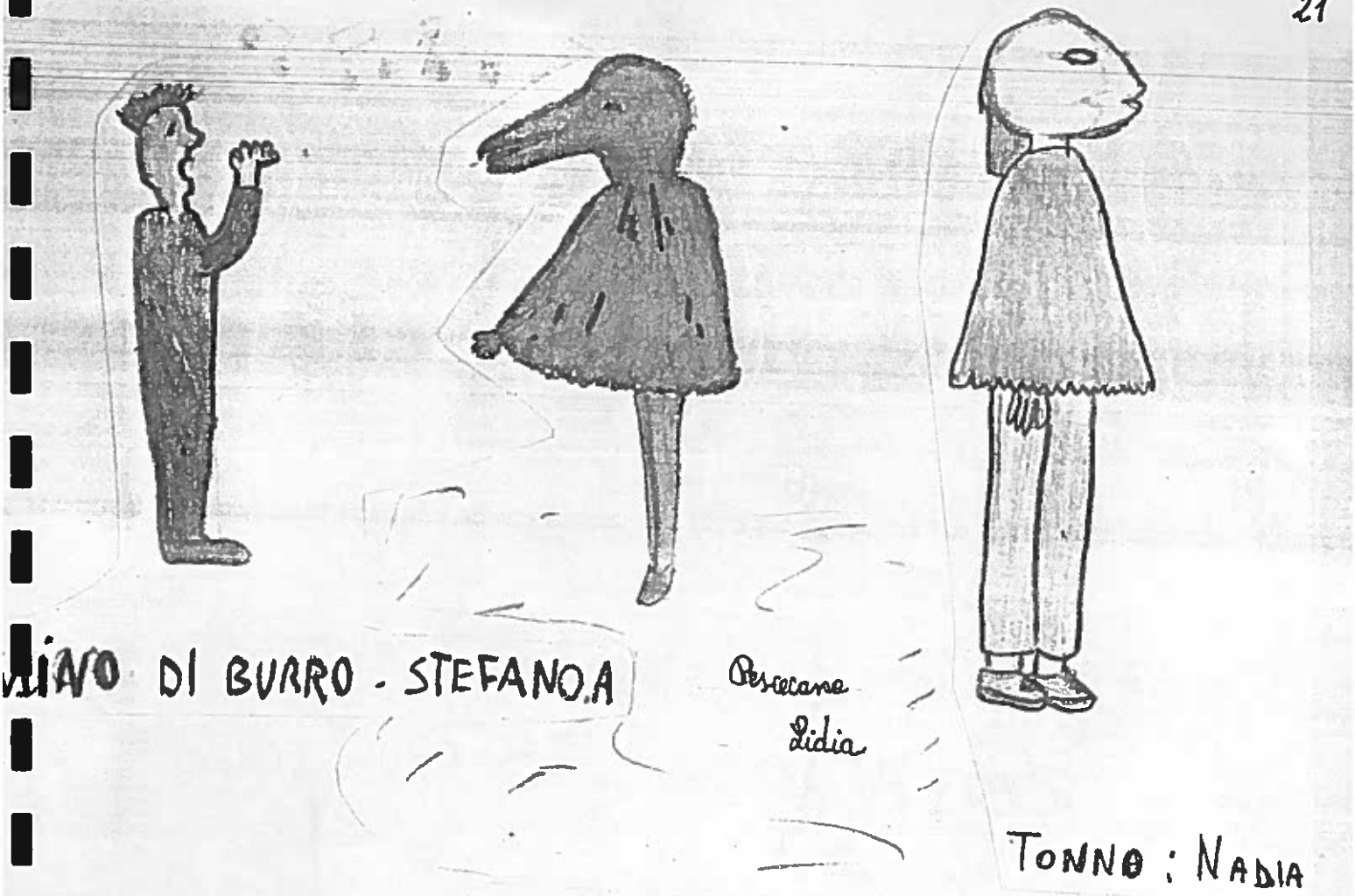
FRANCESCO
VONA
LUCIGNOLO

PESCATORE VERDE - STEFANO 4.



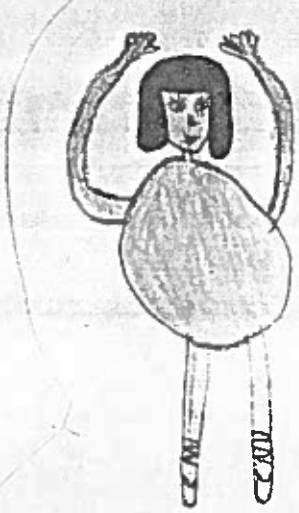
LUMACA (LULIA)

GRILLO PARLANTE
CORVO
DOTTORE
EMANUELE
civetta:
Giudice
(Angela)
Serpente
Contadi

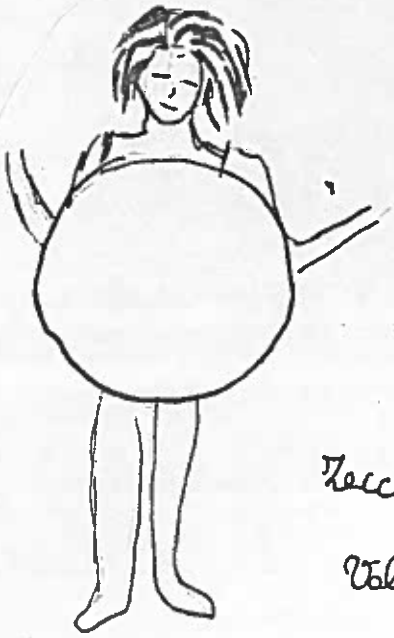

DI BURRO - STEFANO.A
Pescecane
Lidia
TONNO : NADIA

CARTECO
PROLOGO
SKUA
LEDA
SUGGER TRICE

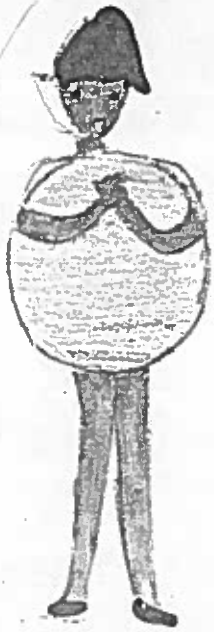
SILVIA ZECCHINO



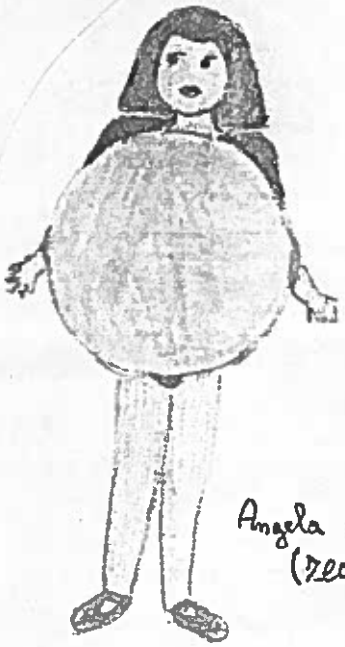
ZECCHNO (ILARIA)



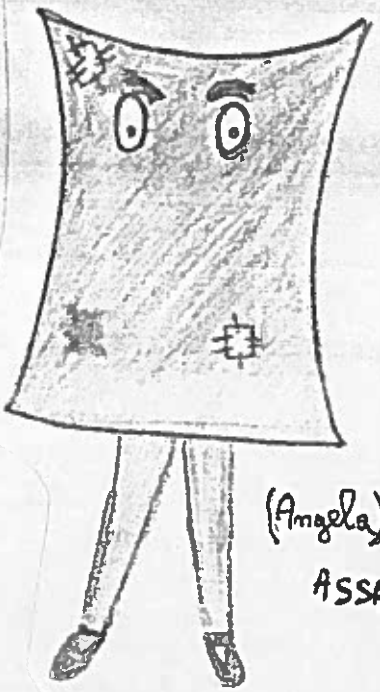
Zecchino Valentina



Zecchino Lidia



Angela (zecchino)



(Angela)

ASSASSINO

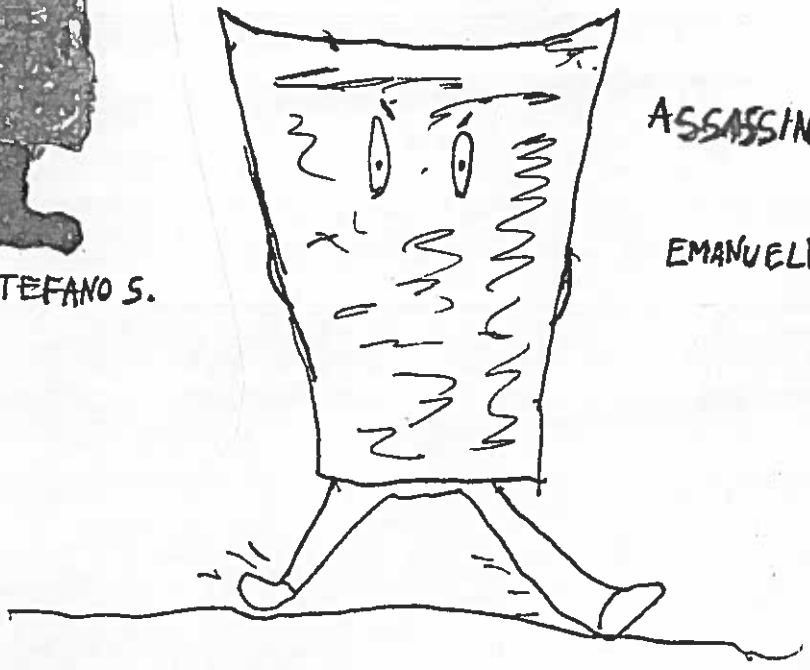
SARA

Assassino

ASSASSINO – STEFANO S.

Assassino

Valentina



ASSASSINO

EMANUELE

Prologo

Quanto vi andiamo a presentare è la visualizzazione e l'animazione delle nostre riflessioni fatte durante la rilettura del famoso scritto del Collodi sulla copia dell'originale «Giornale per i bambini» (anni 1881-1883) con il titolo "La storia di un burattino", ripresa e continuata con il titolo "Le avventure di Pinocchio".
Vedrete il raffronto dei caratteri, dei modi di essere e di comportarsi dei personaggi del Collodi e dell'uomo; per questo gli attori si presentano in doppia veste.
Come noterete non esiste una scenografia perché la vostra attenzione non deve essere distolta.
Ed ora ... ecco a voi due carissime e tenere figure: Mastro Antonio, detto "Mastro Ciliegia" e Geppetto, detto "Polendina".

In scena il tronco

Geppetto: Buon giorno mastr'Antonio...
M. Antonio: Chi vi ha portato da me compare Geppetto?
Cap. I — : Le gambe. Sappiate, Mastr'Antonio, che son venuto da voi,
e Cap. II — per chiedervi un favore.
— : Eccomi qui, pronto a servirvi.
— : Ho pensato di fabbricarmi da me un bel burattino di legno...
Vocina: Bravo Polendina!
— : Perché mi offendete?
— : Chi vi offende?
— : Mi avete detto Polendina!...

___ : Non sono stato io.

___ : Sta un po' a vedere che sarò stato io! Io dico che siete stato voi.

___ : No!

___ : Sì!

Continuano con invettive, strappandosi le parrucche, ma poi finiscono col fare la pace.

Gli altri : Noi uomini siamo così: siamo amici, siamo gentili però guai se ci toccano nel punto debole, se non rispettano la nostra suscettibilità, non vediamo nessuno e ci difendiamo con ogni mezzo; poi, dopo che ci siamo sfogati ritorniamo ad esse= re ragionevoli.

Pinocchio: (entra esprimendo diversi stati d'animo: allegro, mortificato, timido)

Sono allegro, felice, contento perché sono nato ed ho una vita ricca di avventure; sono mortificato perché ne ho combinate tante.

Pensate a quante birbonate ho fatto al povero Geppetto già appena abbozzato! e per la prima volta ho subi= to disubbidito scappando.

l'altro : Tutti noi bambini, in tutti i tempi, facciamo più o meno birbonate e disubbidiamo. E, senza saper= lo, a volte, approfittiamo del profondo affetto dei genitori verso noi.

Geppetto : Io avevo deciso di avere un figlio; lo l'ho avuto, per cui, malgrado tutto, lo adoro.

l'altro : Io, uomo che ha deciso di avere un figlio, sento,

voglio e devo dargli tutti i miei aiuti con pazienza e fiducia come il Collodi ha indicato ai genitori.

Pinocchio: Ecco il mio primo incontro.

cap. III

Carabiniere: Io avevo preso Pinocchio, poi ho dovuto impiegionare Geppetto. La gente parla troppo e disorienta! ma che importa? Basta che io faccia il mio dovere.

l'altro: Tutti noi carabinieri, agenti della polizia, vigili, ecc., che lavoriamo per far rispettare la legge, agiamo compiendo il nostro dovere senza lasciarci influenzare dal sentimento umano.

Grillo parlante: Guai a quei ragazzi che si ribellano..., che abbandonano capricciosamente la casa paterna... non avranno bene se ne pentiranno. Diventerai un asino... ecc. ecc... Se non vuoi andare a scuola, impara un mestiere, ecc. ecc... Il vagabondo prima o poi finisce allo spedale o in prigione. Povero Pinocchio! Povero perché sei un burattino e quel che è peggio è che hai la testa di legno.

Cap. IV

l'altro: Io sono il moralista. Io sono la coscienza. So quello che è giusto e bene. Non mi risparmio, cerco di farmi ascoltare a tutti i costi. Capisco che sono piuttosto noioso e insopportabile, ma nel tempo le mie soddisfazioni e i miei riconoscimenti.

Pinocchio: Il grillo non è il solo a infastidirmi, molti si atteggiano a moralisti, come vedremo, anche se con mo-

Cap. IV

di più dolci e convincenti come il Merlo bianco.

Cap. V Sapete chi è stato a farmi rimanere a bocca aperta, incantato e stupito? un pulcino! a modo lui, ma che fame, ragazzi!

Cap. VI Non vi dico, poi, l'altra sorpresa: la catinellata d'acqua da parte di un vecchino. Per chi mi aveva preso?!

Cap. VII Caro il mio papà mi ha rifatto i piedi; e quanta pa-
Cap. VIII zienza con quelle pere,... vi ricordate!? e, poi, mi ha vestito e mi ha procurato l'abbecendario... e con quale sacrificio!

Cap. IX Ecco che per la prima volta mi distolgo dai buoni propositi, vendo l'abbecendario ed entro nel teatro, dove sono accolto con grande gioia dai miei fratelli burattini.

Mangiafuoco: Burbero e severo, io tiro i fili, manovro tutto
Cap. X io. Io voglio, io dico, tutti fanno quello che
Cap. XI voglio io. Quella birba di Pinocchio, però, è riuscito a commuovermi etc... etc... etc....

l'altro: Io, uomo di potere, qualunque esso sia, io tiro i fili, manovro tutto io, tutti fanno quello che voglio io. Devo essere bravo, però, a non perdere il senso umano e la dignità di uomo, e rispettare gli altri come persone.

- Pinocchio: Mi voleva bruciare, che paura! Poi... non potevo far morire il povero e caro Arlecchino al posto
Cap. XI mio! In fondo Mangiafuoco è umano: mi

ha dato cinque zecchini d'oro per il mio povero babbo.

Balletto degli zecchini d'oro

Volpe e Gatto: Noi siamo furbi e vogliamo approfittare di Pinocchio
Cap. XII tanto ingenuo. Vogliamo i suoi zecchini d'oro e cidiver=
tiamo a raggirarlo sia con il sentimento dell'amicizia
e sia con il sentimento della paura travestiti da assas=
sini

gli altri: Noi siamo gli uomini furbi, o che si credono furbi, e vo=
gliamo approfittare degli altri, soprattutto degli ingenui. E'
più facile guadagnare così che non con il lavoro.

Pinocchio: Sarà che sono ingenuo, ma che care persone la volpe e il
Cap. XII Gatto! Non era così per il Merlo bianco, che per questo
ha fatto una brutta fine! Fu mangiato in un boccone
dal Gatto.

Oste del Gambero Rosso: Sissignori, sempre sissignori alla vol=
Cap. XIII pe e al Gatto nelle loro manovre e a Pinocchio, che non ha
gradito tanto la delicatezza dei due amici a non pagar
loro la cena.

l'altro: Io, come dovrebbero essere tutti gli uomini al servizio
del pubblico, sono gentile, ossequioso con tutti, non
m'intrometto mai, assecondo ognuno: il cliente ha
sempre ragione!

Pinocchio: Mentre mi reco al campo dei miracoli, sapete chi rip=
Cap. XIII pare? Il Grillo parlante, veramente la sua ombra.
Naturalmente non l'ascolto!

Cap. XIV Io non volevo credere che esistessero gli assassini
Cap. XV ed ho vissuto una esperienza tremenda. Ho tenuto duro, più che ho potuto, ma poi... Che fine!

, Balletto degli assassini

Valerio: Termina qui "La storia di un burattino". Secondo me il Collodi ha chiuso in maniera tale che fa presagire che intendeva continuare la storia. E la riprese con il titolo "Le avventure di Pinocchio".

Fata: Sia come Bambina che come Donna ho alternato atteggiamenti molto duri e severi a quelli dolci e pieni di comprensione verso Pinocchio.
Cap. I
Cap. II
Prima come sorella e poi come mamma ho cercato di dargli i migliori aiuti, ho usato premi e castighi di vario peso.

l'altra: Per amore e per responsabilità cerco di preparare alla vita il mio piccolo guidandolo: vietando, reprimendo, incoraggiando, punendo con il rischio di apparire cattiva e sua nemica ad dirittura.

Falco e Cane barbone Medoro: Che cosa comanda, mia
Cap. I graziosa Fata? Sì, vado subito. Vado e torno. Sissignora. Desidera?

gli altri: Siamo persone fedeli, sempre pronte, pronte a tutto per accontentare e ad assecondare

Pinocchio: Ecco un altro personaggio sollecito a riprendermi
Cap. IV e guidarmi: il Pappagallo. Come al solito non gli dò retta e sono stato acchiappato come ci= trullo nella città "Acchiappa-citrulli"

Giudice: Io, giudice della suddetta città, per cui intenerito
Cap. IV e commosso ho ordinato di prendere quel pove= ro diavolo e di metterlo in prigione.

l'altro: Io, uomo che amministra la giustizia, l'ammi= nistro adeguadamente alla comunità che ha sta= bilito la sua costituzione a seconda le sue caratteristiche, i suoi usi e costumi.

Pinocchio: Qualche volta la fortuna ci assiste: grazie
Cap. IV ad una amnestia sono di nuovo libero, ma,
Cap. V notate bene, ho dovuto dichiararmi malandri= no per uscire di prigione!
Felice e allegro correvo alla ricerca della Fata na e del Babbo tra una pozzanghera e l'altra, quando trovo un duro ostacolo: un grosso serpente.

Serpente: Sembro pigro, indolente; duro, di pochissime
Cap. V parole, solo per l'aspetto irremovibile, incuto grande paura, ma per una banalità sono finito in mille brandelli.

l'altro: Io rappresento quell'uomo che appare un gran= de ostacolo, duro, irremovibile, spaventoso, ma che affrontato con pazienza e saggezza ve= dreto svanire scabbiare come bolla di sapone.

il volere di colui al quale dedichiamo i nostri servigi.

Corvo, Civetta e Grillo parlante: 1) A mio credere, il burattino è
Cap. I bello e morto: ma se per disgrazia non fosse morto, allora sarebbe indizio sicuro che è sempre vivo. 2) Mi dispiace di dover contraddire il Corvo, mio illustre amico e collega: per me, invece, il burattino è sempre vivo: ma se per disgrazia non fosse vivo, allora sarebbe segno che è morto davvero. 3) Io dico che il medico prudente, quando non sa quello che dice, la miglior cosa che possa fare, è quella di stare zitto.

gli altri: Siamo tutti dottori, studiamo gli stessi testi, gli stessi soggetti, ma ognuno di noi ha un criterio suo; si discute, ma in genere ognuno rimane con le proprie opinioni: 1) Io sono per la medicina ufficiale, 2) Io sono per la omeopatia 3) Io per la pranoterapia.
1) È meglio come dico io! 2) No, io sono nel giusto!
3) No, quello che dico io è la verità!

Pinocchio: Vi ricordate quante storie per prendere la medicina?
Cap. II Quanto mi son fatto pregare, quanti zuccherini ho sgranocchiato! Solo la paura di morire mi ha convinto a prenderla. Se ripenso ai quattro conigli neri con la bara...!?
In confidenza... quanto è stata dura la lotta con le bugie! Sembrava tanto facile e bello dirle, risolvere tanto facilmente i miei problemi, ma le bugie o hanno le gambe corte o il naso lungo!
Non si sfugge!

Pinocchio: Di nuovo sono stato provato dalla fame. Quanta buona
Cap. V uva, ma che dolore con quelle imperdonabili tagliole!
Cara la mia Lucciola, invece di aiutarmi, come tan=
ti altri, non mi fa la predica?!
Ecco chi mi aiuta:

Contadino: Ormai è tardi e voglio andare a letto. I nostri con=
Cap. V ti li faremo domani. Intanto, siccome oggi mi è mor=
to il cane che tenevo qui per guardia di notte, tu pren=
derai subito il suo posto. Tu mi farai da cane di guardia.
l'altro: Io sono l'uomo che vive del suo, che lavora, si sacrifica,
rischia danni e perdite e, quindi, è molto legato ai
suoi beni e cerca di proteggerli con tutti i mezzi.

Pinocchio: Questa volta a salvarmi è stato il mio senso dell'onestà,
Cap. V della lealtà e l'uso dell'intelligenza, che mi ha fatto escogi=
tare una buona tattica per acciuffare quelle ladruncole
di faine.
Di nuovo in viaggio alla ricerca della Fatina e del Babbo;
di nuovo una dura, tremenda lezione: con una lapide
tombale la Fatina mi dice che è morta per causa mia.
Profondamente addolorato e pentito mi dispero quando
dall'alto...

Colombo: Dimmi, bambino, conosci un burattino di nome Pi=
Cap. V nocchio? Ah, sei tu! Vedo che sei pentito e rammari=
cato, ti aiuto io ti porto alla spiaggia, dove tre
giorni fa ho visto Geppetto che fabbricava da sé una
piccola barchetta. Sali a cavallo sulla mia groppa.
l'altro: Io sono colui che appare quando meno lo si aspet=

ta, come piovuto dal cielo; un aiuto inaspettato e al momento giusto. Quante denominazioni mi attribuiscono: la manna dal cielo, la divina provvidenza, l'angelo custode, "Santa Pupa" per i bambini, ecc. ecc.

Pinocchio: Ancora una volta la fame mi ha messo a dura prova.

Cap. V E sapete? le vecce che tanto disprezzavo mi sono apparse squisite: La fame non ha capricci né ghiottonerie!

Arrivato sulla spiaggia ho trovato tanta gente che urlava e gesticolava guardando il mare: sempre la gente si accalca e commenta inesorabilmente.

Mi sono gettato in mare e per i pescatori ero finito.

Cap. VI Dopo tanto nuotare sono approdato su di un'isola e mi sono riposato. Un gentilissimo delfino mi ha parlato ampiamente dell'attuale terrore del mare: un vorace, enorme Pescecane e mi ha indicato un paese vicino, dove mi sarei potuto rifocillare.

Era "il paese dell'ape industriosa". Le strade brulicavano di persone che correvano di qua e di là per i loro affari: tutti lavoravano!

Di nuovo la fame si riaffaccia: devo procurarmi un lavoro o devo chiedere l'elemosina? Malgrado la vergogna ho scelto quest'ultima (il babbo mi diceva che soltanto i vecchi e gl'infermi potevano usarne). Tutte le persone alle quali mi rivolgo si rifiutano perché non accetto aiutarle nel lavoro.

Bambina: Se mi aiuti a portare a casa una di queste brocche d'ac-
Cap. VI qua, ti darò un bel pezzo di pane... e poi un bel piat-
to di cavolfiore condito coll'olio e coll'aceto... e dopo
un bel confetto ripieno di rosolio... Sì, così, bravo.
Che cos'è mai questa meraviglia? Sì, sono io la Fata
dai capelli turchini.

l'altra: Io, la mamma, o chi ha i sentimenti come quelli di u-
na mamma, so come convincere il piccolo; per una par-
ticolare sensibilità, per intuito, per la profonda cono-
scenza del modo d'essere del piccolo so come condurlo
con l'amore e con la pazienza ad assumere le buone a-
bitudini per vivere con gli altri e raggiungere la forma-
zione della propria personalità.

Pinocchio: Per lungo tempo il mio comportamento è stato esemplare
Cap. VII in casa, a scuola e con gli amici. Io amo molto gli ami-
Cap. VIII ci e per dedicarmi tanto a loro di nuovo mi sono
allontanato dalla rettitudine: prese in giro, litigi, il
prevalere per la forza fisica, scherzi... risultato:
s'incorre in danni e pericoli anche gravi, oltre ai di-
spiaceri.
Ancora un personaggio a farmi la predica: il Gran-
chio.
Ancora mi trovo in mezzo ai Gendarmi.

Cane Mastino: Io sono Alidoro, detto così perché corro come se
Cap. VIII avessi le ali ai piedi.
Cap. IX Il mio dovere era di acciuffare Pinocchio sfugi-
to ai Carabinieri, ma corri, corri, corri finisco

in mare rischiando di morire affogato, se non m'avesse salvato Pinocchio. In questo mondo quel che è fatto è reso. Sono debitore verso lui.

l'altro: Io sono colui che, quando riceve un favore grande o piccolo che sia, conserva nel cuore la riconoscenza. Verrà sempre il momento in cui contraccambierà il favore.

Pinocchio: Ho goduto per breve tempo la libertà, quando sono finito
Cap. IX in una rete con pesci di ogni razza e grandezza.

Pescatore verde: Dico la verità, il pesce burattino è per me un
Cap. IX pesce nuovo. Meglio così! Ti mangerò più volentieri. Per te è la morte!

l'altro: Io sono l'uomo che tende la rete e prende tutti; per me tutto è buono, tutto serve per nutrirmi, non lascio niente. Io adesco pesci di ogni razza, grossi e piccoli: adulti e bambini. Per un esempio attenti alla droga: per te è la morte!

Pinocchio: Ero già bello e infarinato e Alidoro mi ha restituito il
Cap. X favore. Da un vecchietto pescatore ho avuto, poi, notizie del compagno colpito gravemente. Nel discutere per vergogna ho detto diverse bugie e il mio naso... Poi mi sono pentito e alla porta della casina della Fata ho avuto ancora una dura lezione: lunghe ore d'attesa, fame, stanchezza, freddo...

Lumaca: Chi è a quest'ora? La Fata dorme e non vuole essere
Cap. X svegliata. Chi io? Chi Pinocchio? Ah! ho capito. Aspettami costì, che ora scendo giù e ti apro

subito....

l'altra: Io sono l'aiutante, o meglio un'aspetto, dell'educatrice che con dolcezza, con gentilezza usa una tattica particolare: del fingere di non capire, della lentezza d'azione da portare all'esasperazione, allo sfinimento.

Pinocchio: Come è facile ad immaginare il mio comportamento è
Cap X di nuovo esemplare per lungo tempo, tanto da essere
Cap. XI vicino a diventare bambino.
Amo sempre tanto i miei compagni, l'amico preferito è Romeo, detto Lucignolo. E c'è sempre una occasione, seppure banale, a distogliermi: gli inviti per la mia festa.

- Lucignolo: Vado ad abitare in un paese... che è il più bel paese
Cap. XI di questo mondo: una vera cuccagna!... Si chiama il Paese dei Balocchi. Perché non vieni anche tu? se non vieni te ne pentirai. Dove vuoi trovare un paese più salubre per noialtri ragazzi?

l'altro: Sono il ragazzo dall'atteggiamento di adulto, sicuro di sé, che conosce il mondo, per cui sono il ragazzo che suscita fascino e devozione, tanto da far perdere l'autonomia e da annientare la volontà ai suoi ammiratori.

Pinocchio: Io ho cercato di resistere, di non cedere, ma quando
Cap. XI ho visto tutti quei ragazzi felici sulla diligenza e la
Cap. XII simpatia di quell'Omino...

Omino di burro: E tu amor mio?... Che intendi fare?
Cap. XII

Vieni con noi, o rimani? I posti sono tutti pieni, ma per mostrarti quanto sei gradito, posso cederti il mio posto a cassetta...

l'altro : Io sono uno di quegli esseri che abbindolano i ragazzi e li circuiscono con mille moine per poi sfruttarli nel lavoro.

Pinocchio: Povero me che brutta fine ho fatto! Povero illuso, che cosa speravo!? Eccomi trasformato in un ciuchino.
Cap. XIII
Cap. XIV Ho dovuto sorbire un'altra paternale da parte della Marmottina. E quante traversie dal circo al compratore che voleva utilizzare la mia pelle per un tamburo!
Cap. XV
Dopo tante sofferenze ed espiazioni mi trovo di nuovo libero in mare; nuotando avvisto la caprettina su di uno scoglio, è la Fatina che mi protegge da lontano e per puro caso finisco nell'incontrare il caro Papà. Vi ricordate dove?

Pescecane: Chi sono io? Sono "L'Attila dei pesci e dei pescatori" per le mie stragi e per la mia insaziabile voracità.
Cap. XV
l'altro: Io sono l'uomo soprannominato "pescecane" proprio perché sono avido, quello che prendo faccio mio; sono enorme, gigantesco, tutti mi temono, mi schivano.

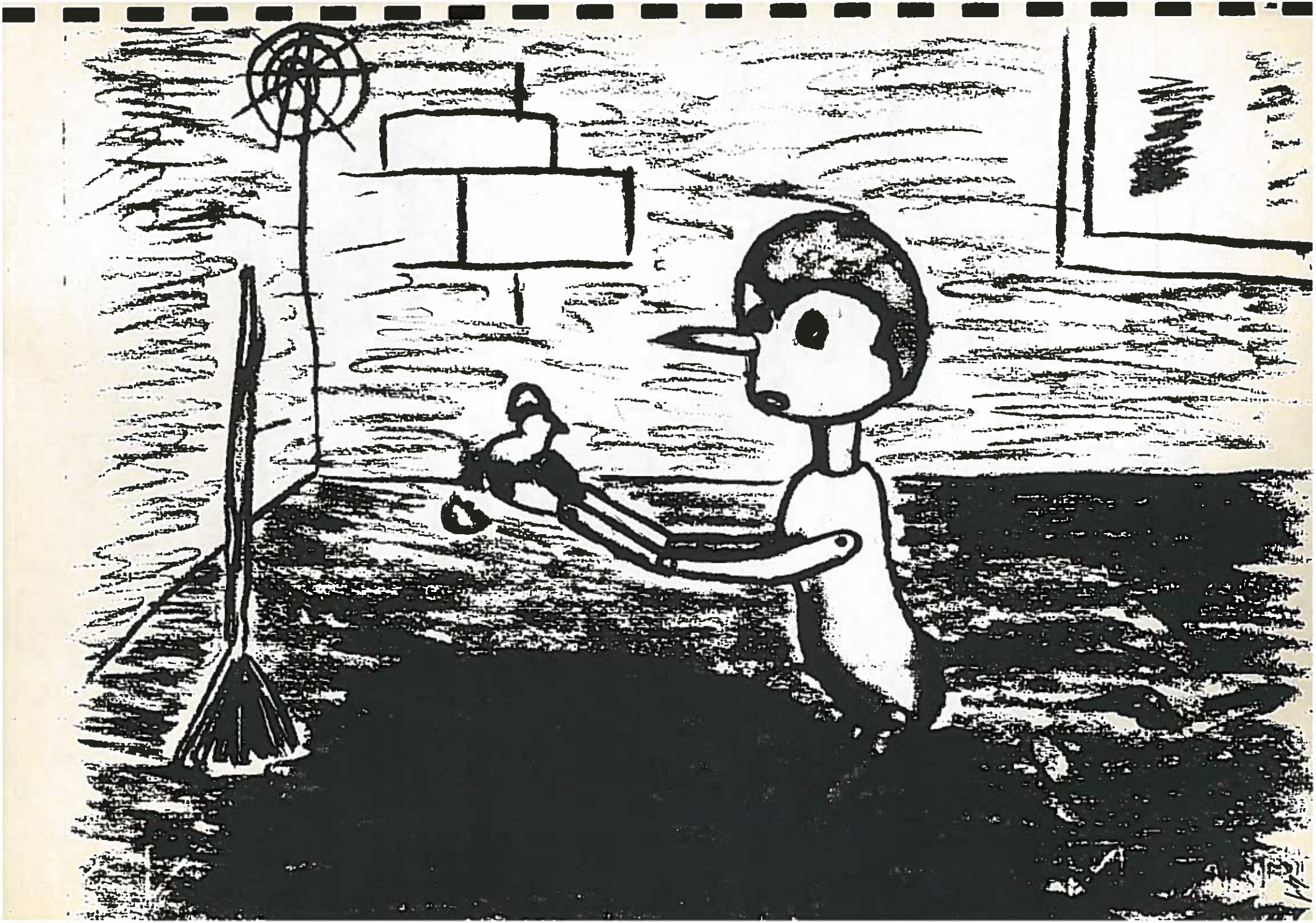
Pinocchio: Penso che sia inutile descrivere la gioia che ho provato nel riabbracciare il caro Babbo, che dal quel momento è oggetto di ogni mia attenzione. Sono ormai premuroso, cosciente e pronto d'intelligenza a risol-
Cap. XV

vere problemi vitali.
Così usciamo dal Pescecane.

Tonno: Chi vuoi che ti salvi, disgraziato? Avevo detto a Pinocchio
Cap. XV e grazie a lui anch'io mi sono messo in salvo e, nel momento in cui le forze sembravano lo abbandonassero, io ho potuto dimostrare la mia gratitudine.
l'altro: Io sono l'uomo che nelle situazioni precarie facilmente si arrende, che si lascia andare; e che, se incontra qualcuno risoluto, con iniziative, e ne beneficia anche lui, è pienamente riconoscente.

Pinocchio: Ho continuato con costanza ad essere pieno di attenzioni
Cap. XVI e premure per il Babbo e per la Fata con molti sacrifici
Cap. XVII e privazioni anche per me.
Ho incontrato vecchie conoscenze: il Gatto e la Volpe, il Grillo Parlante, il cuchino Lucignolo meno l'ortolano Giangio e la Lumaca; ognuna ha avuto quello che ha meritato.
Ormai ho acquisito la mia personalità, sono maturo, sono ormai un bambino.
l'altro: Carissimi, io come ragazzo ho riscontrato che il messaggio del Collodi è esatto: finché non raggiungiamo la maturità, l'autonomia nell'agire (ragazzi e adulti anche) abbiamo bisogno dei fili, cioè di qualcuno che ci guidi, che ci manovri. E questo è giusto se è nei modi giusti nel periodo dello sviluppo e della formazione, ma è molto grave per chi non collabora a maturare o

che scelga per ragioni inspiegabili vivere nello 40
stato di burattino.



2

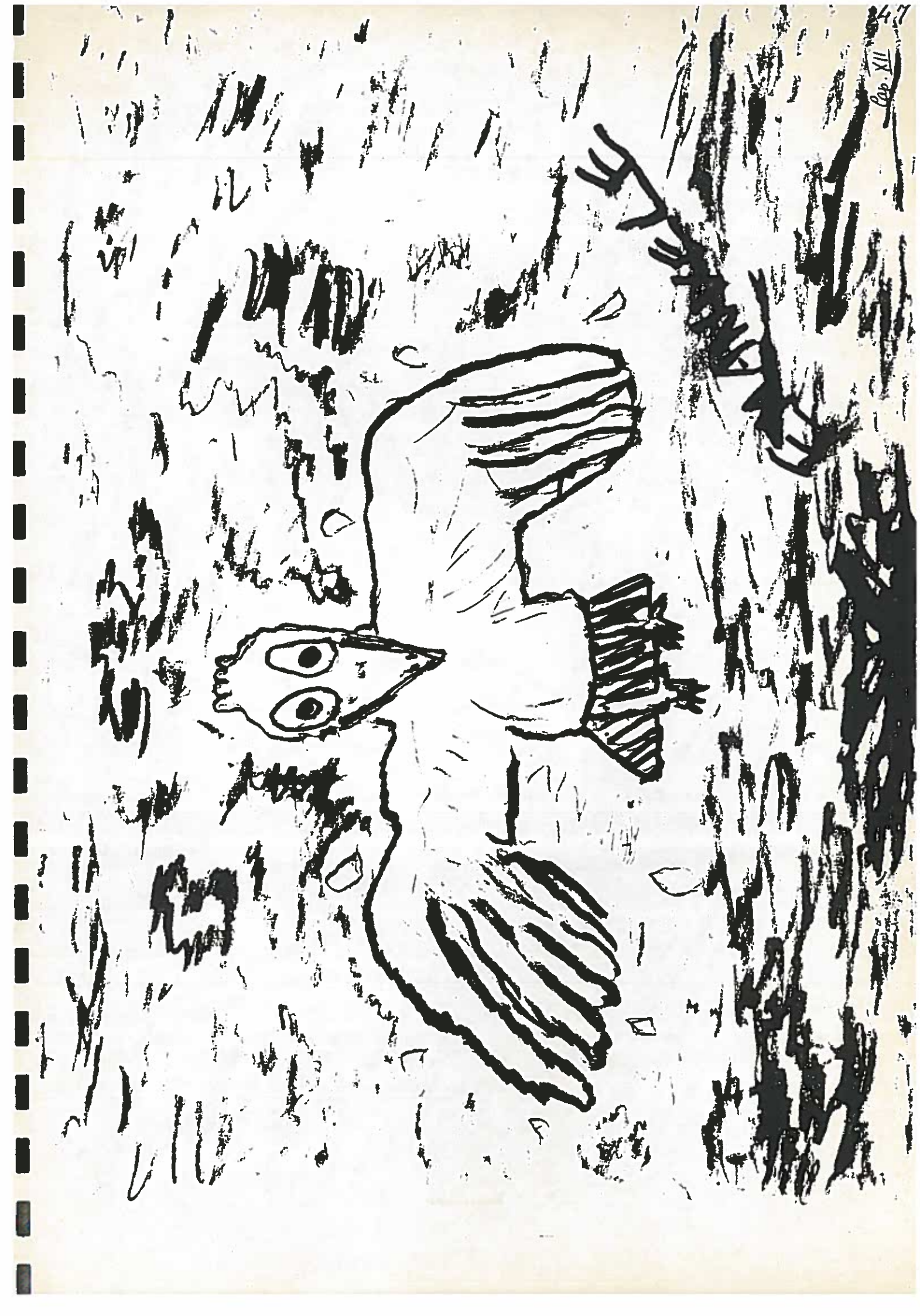
Cap. II

Stefan Sitaru
15
Cap VII

ABC
Valentina
Cap. IX

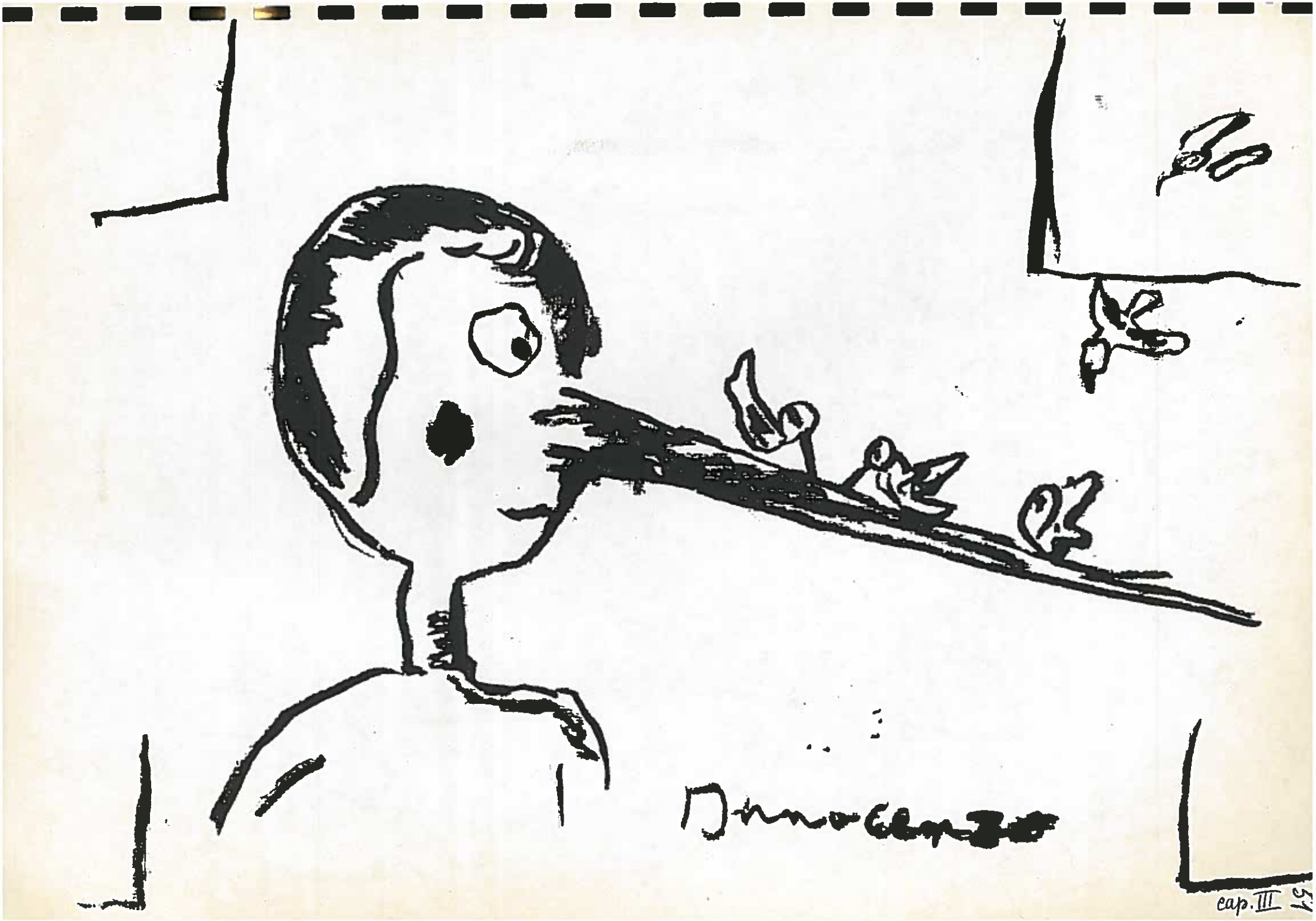
MAURO
Cap X
45

FRANCESCO
Cap. XI



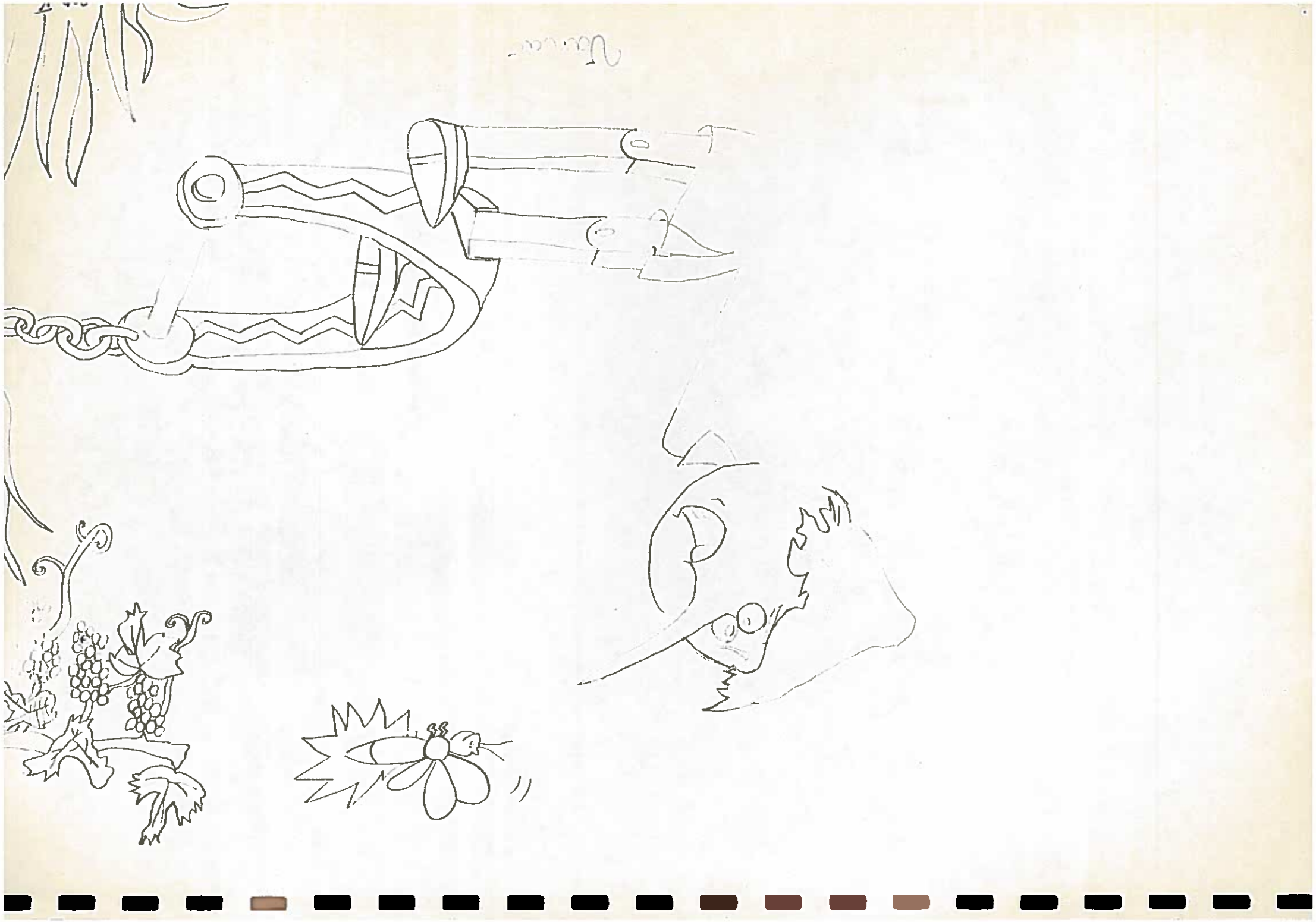
Cap. XIV

RICHARD

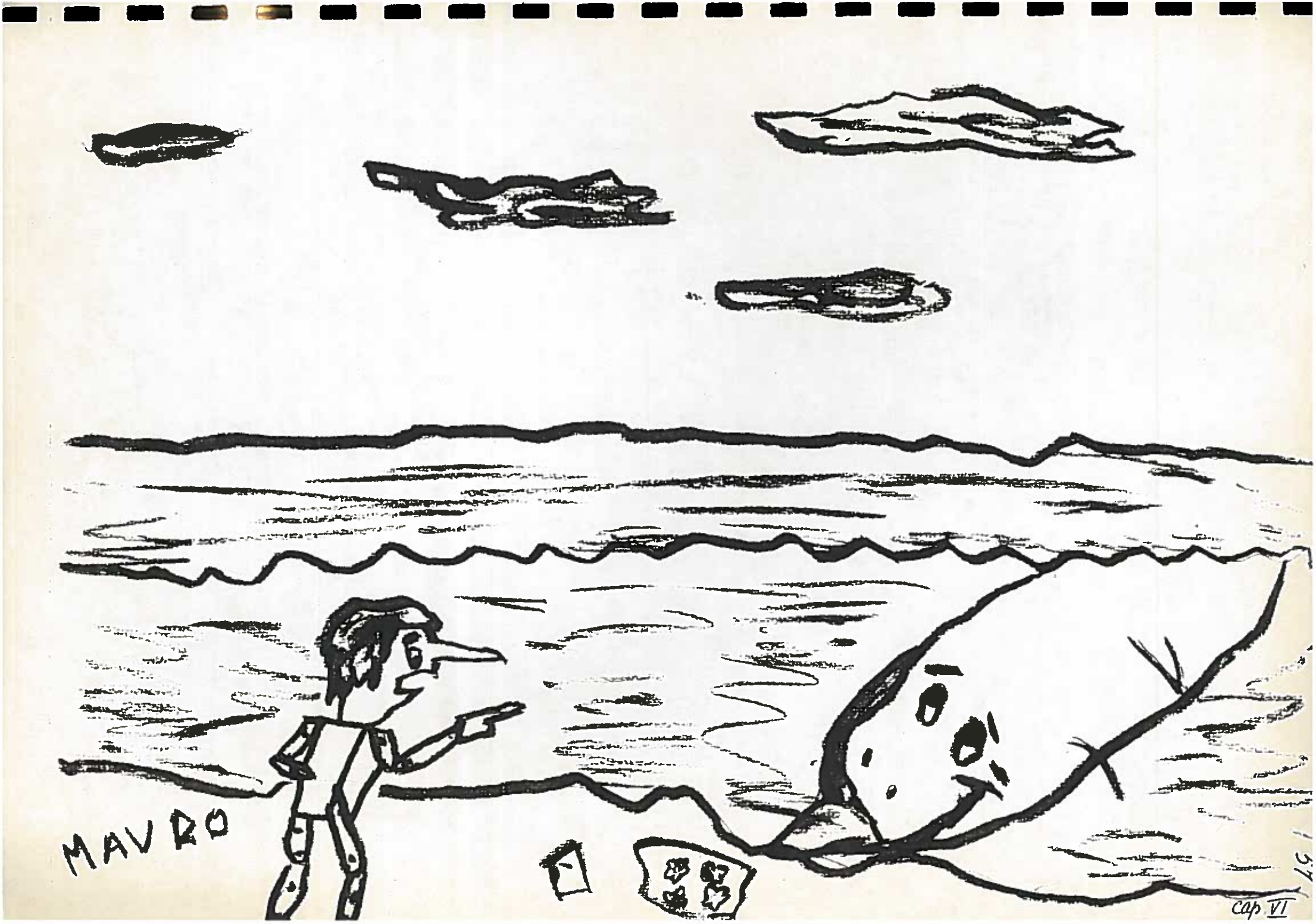


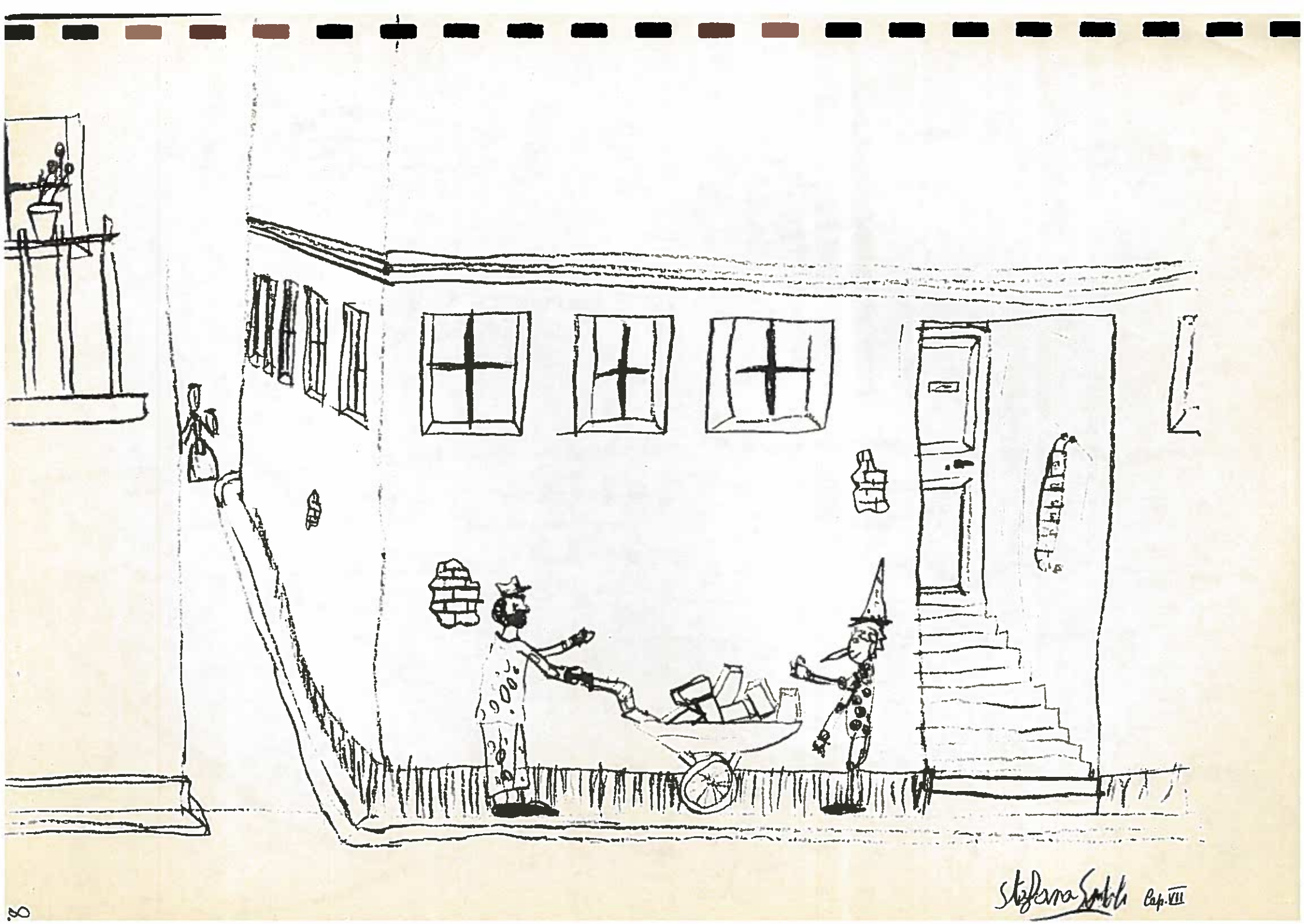
RICHARD

FRANCESCO

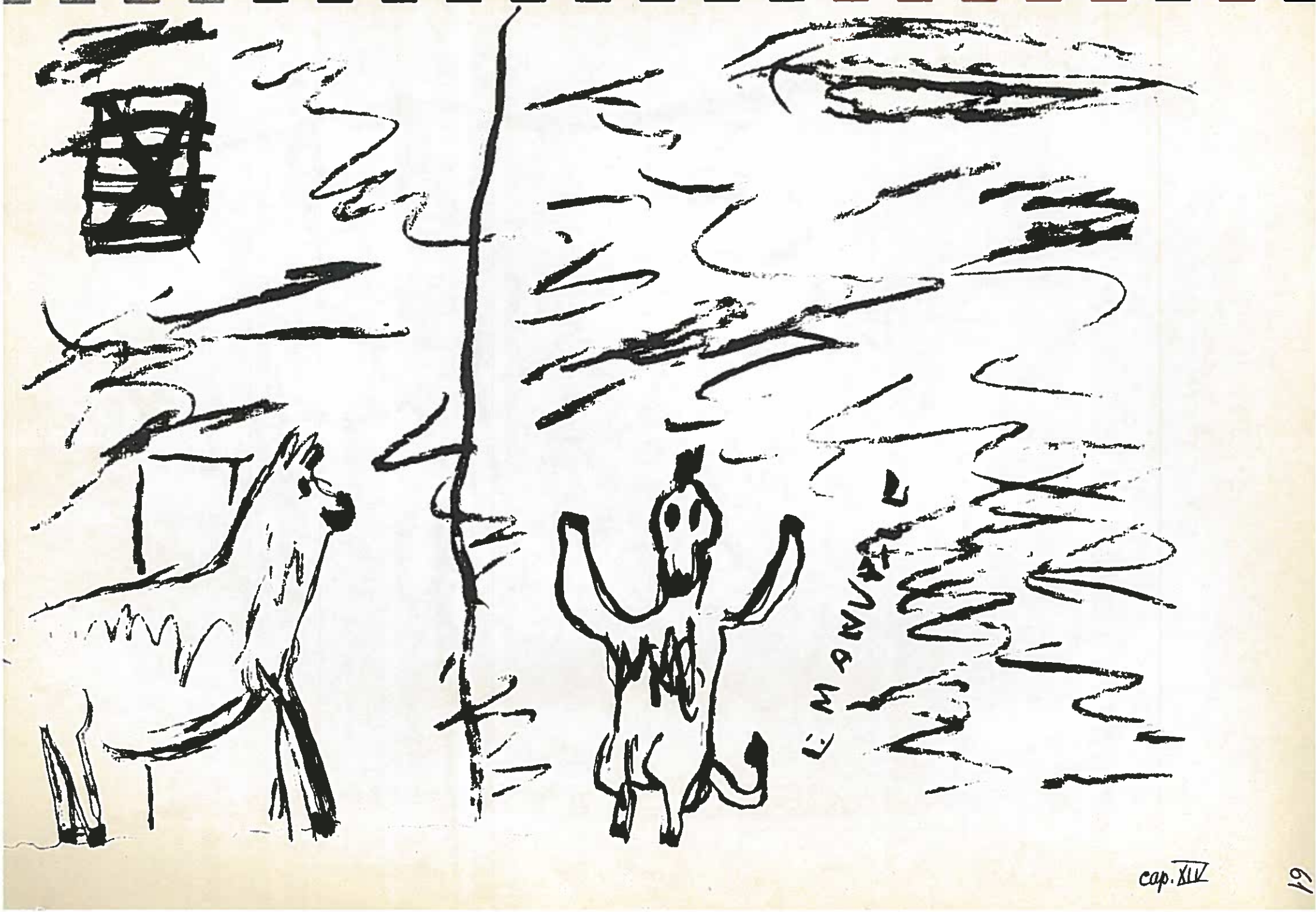


Cap. V


MAVRO
Cap VI


Cap. VII

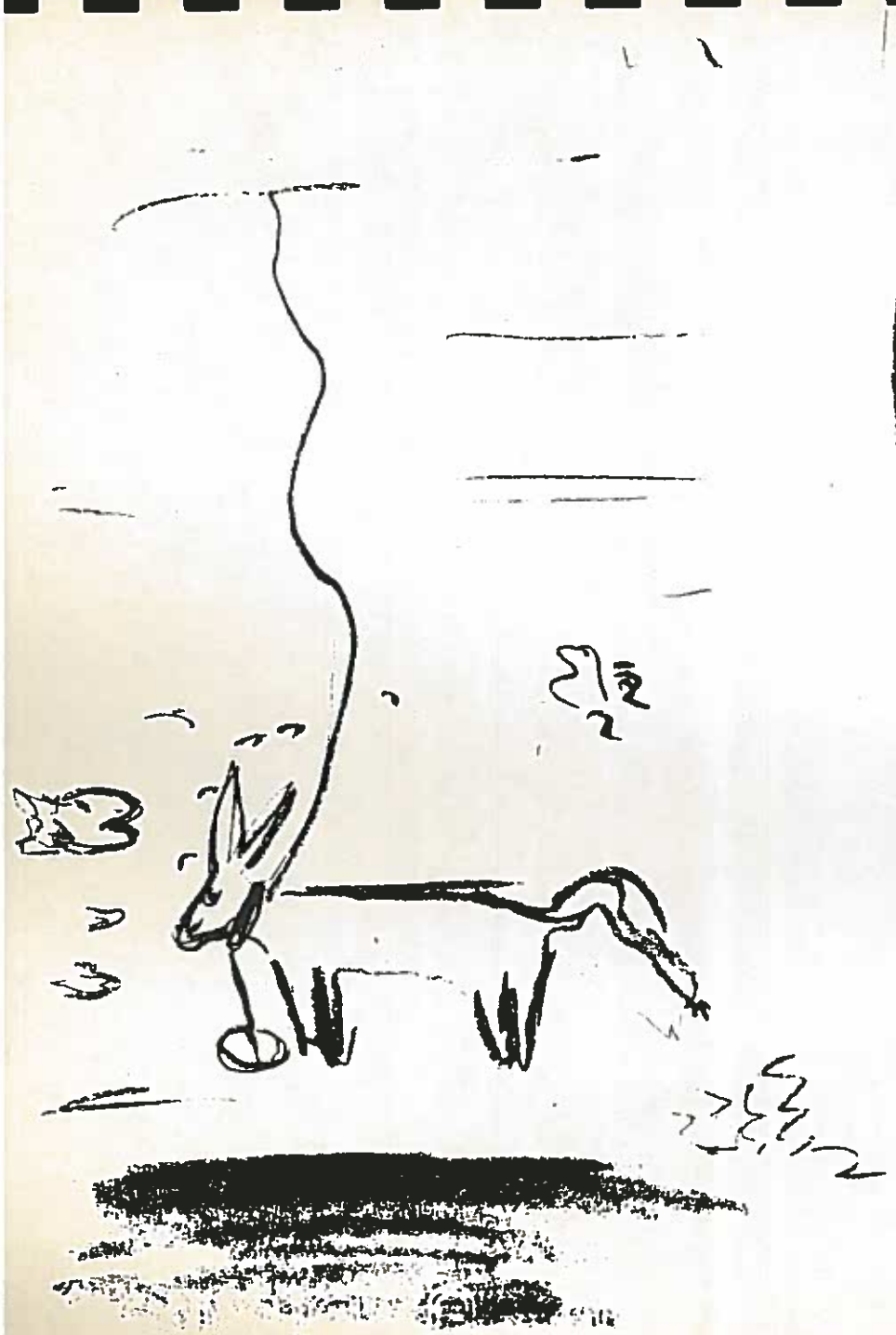
SKULL

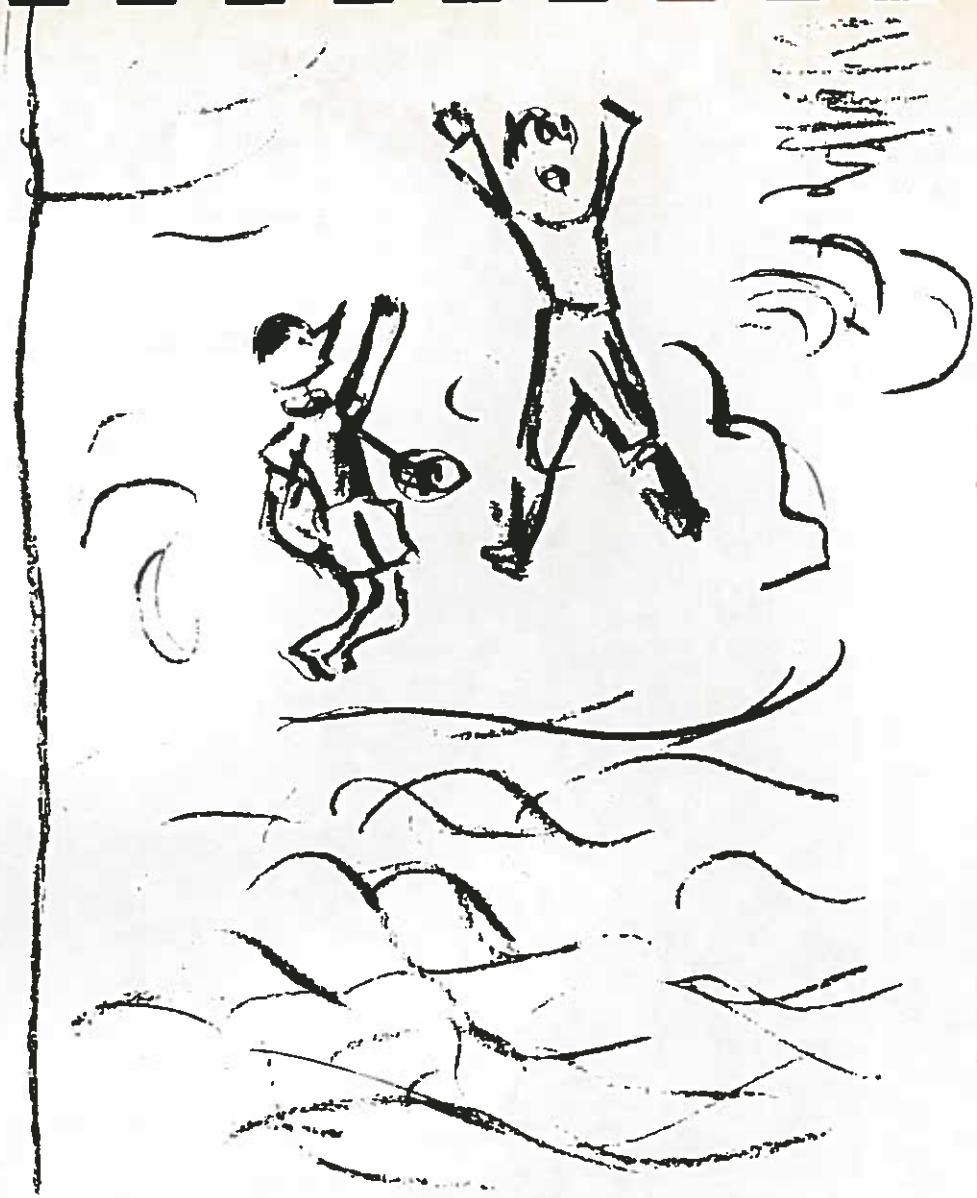


cap. XLV

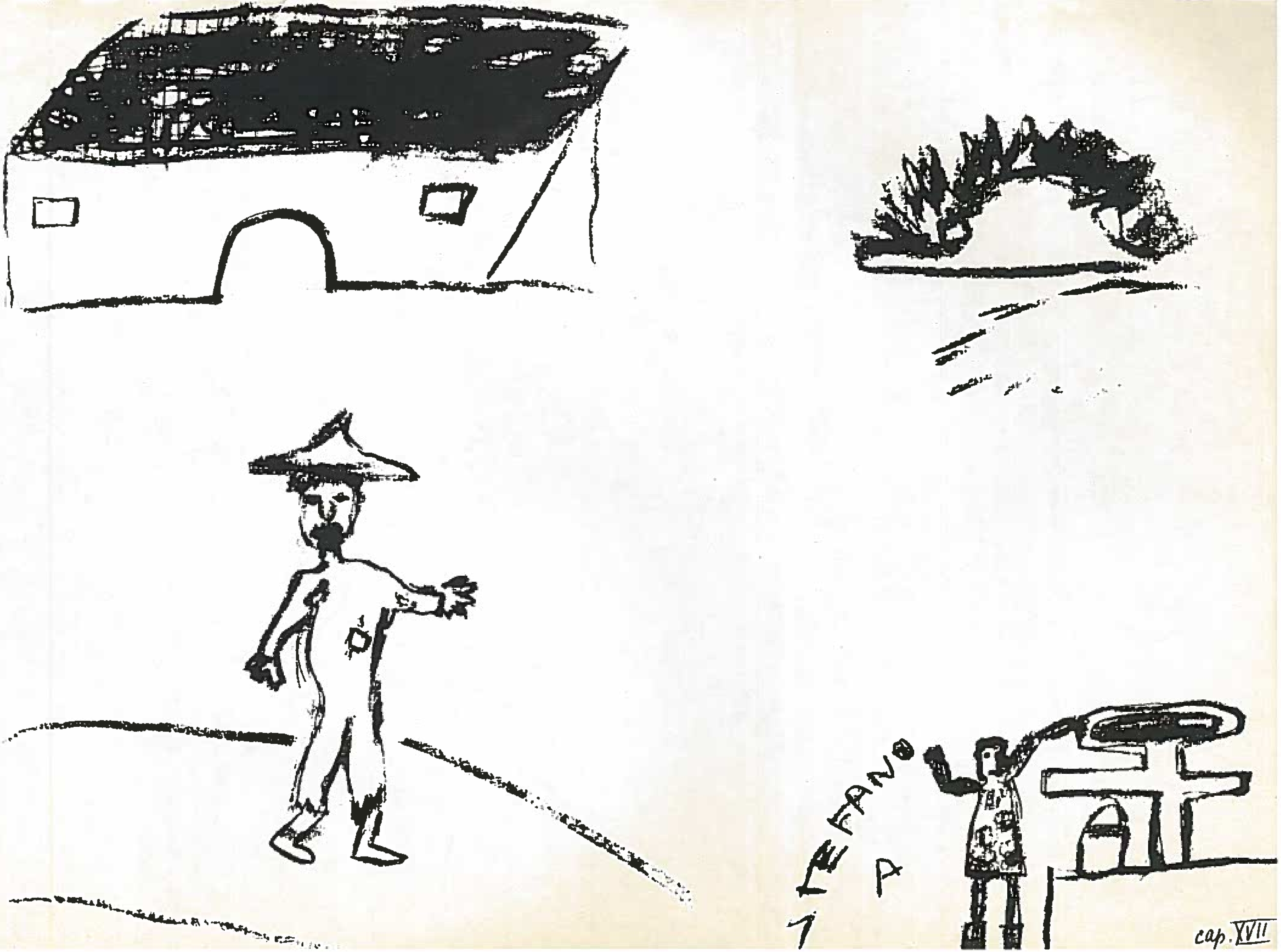
52

XIX ème





EMANUELE P.
Cap. XV
79



cap. XVII

INTERVISTE

1) Bene e male nella riuscita, secondo voi è giusto che facciamo le drammatizzazioni?
Sì, perché così si ha più coscienza sia del bene sia del male.

2) Della recita su "Pinocchio" che cosa ne pensate della doppia veste degli attori?
Una realtà che traspare spesso si sottovaluta! è un bene rilevare anche quella che si è nascosta.

3) Secondo voi abbiamo fatto bene a scegliere l'argomento "Pinocchio" per la nostra recita?
Sì perché il racconto di "Pinocchio" come tutte le cose semplici racchiude grandi insegnamenti.

4) Come avete trovato come costumisti e sarti?
Splendidi! è molto, ma molto bravi soprattutto perché sono stati gli attori a realizzarli

5) Quale personaggio è stato realizzato meglio?
Sono fatti bene tutti

6) Secondo voi abbiamo espresso ed interpretato bene il concetto della società del Collodi?

Più che bene.

7) Secondo voi tutto il gruppo ha dimostrato collaborazione?

Certo, nel gruppo c'è stata armonia, giocosità e tanto tanto amore.

8) Quali sono stati per voi i lati positivi e quelli negativi?

Tutti i due lati ci sono favorevoli.

9) Malgrado i piccoli contrattempi come è riuscita la recita?

Preziosa e molto bella!

10) Come vi sareste sentiti al posto nostro?

Mi sarei sentita emozionata, ma anche molto fiera.

Intervista

1) Bene o male nella ripresa, secondo voi, è giusto che facciamo le drammatizzazioni?
Mamma ha risposto: «Lo trovo molto giusto perché aiuta i ragazzi ad esprimere se stessi e a socializzare»
Papà ha risposto: «è una gratificante complemento dell'insegnamento tradizionale»
2) Della recita su «Pinocchio» che cosa vi è piaciuta della doppia veste degli attori?
Mamma ha risposto: «Penso che è una buona trovata per mostrare due caratteri diversi dello stesso personaggio»
Papà ha risposto: «mi sembra una bellissima idea per poter commentare l'azione»
3) Secondo voi abbiamo fatto bene a scegliere l'argomento «Pinocchio» per la nostra recita? Mamma ha risposto: «si perché è un testo molto educativo da tutti i punti di vista»
Papà ha risposto: «Sì, perché è la più bella e la più italiana delle favole».
4) Come ci stimate come cantanti e Sarte? Mamma ha risposto: «sì perché mi è parso molto bello l'idea di fare interpretare due personaggi ad ogni bambino una rappresentante l'aspetto interiore e esteriore»
Papà ha risposto: «sono rimasto veramente ammirato della vostra fantasia e bravura»
5) Quale personaggio è stato realizzato meglio? Mamma ha risposto: «tutti perché sono stati molto curati e approfonditi»
Papà ha risposto: «Per me sono stati tutti realizzati molto bene»

6) Secondo voi abbiamo espresso ed interpretato bene il concetto dello scritto del Collodi? Mamma ha risposto: « si molto bene e in modo approfondito
Papà ha risposto: « si in modo inteligente »

7) Secondo voi tutto il gruppo ha dimostrato collaborazione?
Papa ha risposto: « Ho notato che tutti i ragazzi e gli intelligenti erano molto affiatati »
Mamma ha risposto: « Si hanno mostrato tanta collaborazione

8) Quali sono stati per voi i lati positivi e quelli negativi?
Papa ha risposto: « mi è piaciuta molto la doppia veste dei personaggi forse l'azione era un po' lenta »
Mamma ha risposto: « la lettura completa del testo e loccasione per i ragazzi di socializzare »

9) Malgrado i piccoli contrattempi come è riuscita la recita?
Papa ha risposto: « molto bene »
Mamma ha risposto: « benissimo »

10) Come vi sareste sentiti al posto nostro?
Papà ha risposto: « orgoglioso della buona riuscita del mio lavoro »
Mamma ha risposto « molto stanca ma felice »

P. S. Mamma alla domanda come ci stimate come costumisti e sarti?
« voleva aggiungere: « che i colori dei costumi si adattavano ai caratteri dei personaggi »

Roma 11 Marzo 1988 Mirto Baloni

70

Intervista

1) Bene o male nella riuscita, secondo voi è giusto che facciamo le drammatizzazioni?
È giusto ed importante perchè, la drammatizzazione ha un grosso valore educativo soprattutto nel processo che ~~[illegible]~~ porta al prodotto finale.

2) Della recita su "Pinacchio" che cosa ne pensate della doppia veste degli attori?
Bella l'idea, ma un po' moralista la realizzazione

3) Secondo voi abbiamo fatto bene a scegliere l'argomento "Pinacchio" per la nostra recita?
Sì, è un testo molto bello, ricco di stimoli e suggestioni

4) Come ci stimate come costumisti e sarti?
Siete stati bravi, le idee erano semplici e belle.

5) Quale personaggio è stato realizzato meglio?
Non saprei, si equivalevano

6) Secondo voi abbiamo espresso ed interpretato bene il concetto dello scritto del Collodi?

7 Secondo voi tutto il gruppo ~~[illegible]~~ ha dimostrato collaborazione? Sì

8 Quali sono stati per voi i lati positivi e quelli negativi?
Positiva la realizzazione stessa del lavoro, avei dato più spazio alla esperienza del ragazza che prova a mettersi nei panni di Pinocchio e a viverne i drammi

9 Malgrado i piccoli contrattempi come è riuscita la recita?
Bene, i contrattempi ci sono sempre in questo tipo di lavoro.

10 Come vi sareste sentiti al posto nostro?
Molto emozionato.

Roma 4 Marzo 1988 SARA Catilli 72

Interviste

1) Bene o male nella riuscita secondo voi è giusto che facciamo le drammatizzazioni? È giusto.

2) Della recita su «Pinocchio» che cosa ne pensate della doppia veste degli attori? Serve per far socializzare i bambini tra loro.

3) Secondo voi abbiamo fatto bene a scegliere l'argomento «Pinocchio» per la nostra recita? Sì perché è la fiaba più conosciuta e che affascinerà sempre.

4) Come ci stimate come costumisti e sarti? Molto ordinati e molto buon gusto.

5) Quale personaggio è stato realizzato meglio? Complessivamente tutti

6) Secondo voi abbiamo espresso ed interpretato bene il concetto dello scrittore del collodi? Sì

7) Secondo voi tutto il gruppo ha dimostrato collaborazione? Sì

8) quali sono stati per voi il lati positivi e quelli negativi.

9) Malgrado i piccoli contrattempi come è riuscita la recita?
Bene

10) come vi sarebbe sentiti al posto nostro?

Intervista

1) Bene o male nella riuscita, secondo voi è giusto che facciamo le drammatizzazioni?

Sì, lo troviamo giusto, sia sotto il profilo culturale che sotto quello puramente artistico.

2) Della recita su "Pinocchio" che cosa ne pensate della doppia veste degli attori?

È stata una trovata nuova, interessante, a tratti entusiasmante.

3) Secondo voi abbiamo fatto bene a scegliere l'argomento "Pinocchio" per la nostra recita?

Essendo un personaggio famoso ben si è prestato alla trasposizione in chiave passato - presente.

4) Come ci stimate come costumisti e sarti?

Avete dimostrato fantasia, creatività e molto saper fare.

5) Quale personaggio è stato realizzato meglio?

La scelta è molto difficile data la miriade di personaggi utilizzati. Pensiamo di far bene facendo una lode all'equipe che ha organizzato e realizzato l'intera opera.

6) Secondo voi abbiamo espresso ed interpretato bene il concetto dello scritto del Collodi?

Sì. C'è sembrata un'interpretazione molto valida e ~~focalizzata~~ focalizzata in pieno.

7) Secondo voi tutto il gruppo ha dimostrato collaborazione?

La collaborazione e l'affiatamento sono stati talmente evidenti che hanno portato l'interpretazione a buoni livelli.

8) Quali sono stati per voi i lati positivi e quelli negativi?

L'interpretazione e la messa in scena le abbiamo trovate abbastanza buone. Un pochino meno buono il commento musicale.

9) Malgrado i piccoli contrattempi come è riuscita la recita?

Pensiamo che sia stata un'esperienza molto costruttiva a prescindere dai risultati che nel complesso si sono rivelati molto incoraggianti. Saranno senza dubbio degli ottimi stimoli per le esperienze future.

10) Come vi sareste sentiti al posto nostro?

Ci saremmo sentiti senza dubbio emozionati, confusi, sicuramente meno spontanei.

Roma 9 Marzo 1988 [redacted] Mauro Martella

Intervista

1) Bene o male nella riuscita, secondo voi è giusto che facciamo le drammatizzazioni?
Ottima la riuscita della recita, senz'altro molto positivo fare la drammatizzazione.

2) Della recita su "Pinocchio" che cosa ne pensate della doppia veste degli attori? La doppia veste degli attori ha dato loro la possibilità di recitare più parti.

3) Secondo voi abbiamo fatto bene a scegliere l'argomento "Pinocchio" per la nostra recita? La scelta è stata ottima. Pinocchio è un personaggio che piace sia ai bambini che agli adulti. Quest'hanno ricorre il centenario.

4) Come vi stimate come costumisti e sarti? Avete dato il massimo di voi stessi cercando di rivivere i personaggi di Pinocchio anche attraverso i stupendi costumi.
Oltre a essere bravi attori siete anche capaci di realizzare ogni sorta di costumi.

5) Quale personaggio è stato realizzato meglio?

Tutti i personaggi sono stati realizzati nel migliore dei modi senza alcuna distinzione

6) Secondo noi abbiamo espresso ed interpretato il concetto dello scritto dell'"Collodi"? Avete espresso benissimo il concetto del Collodi.

7) Secondo voi tutto il gruppo ha dimostrato collaborazione? O

Tutto il gruppo ha dimostrato grande spirito di collaborazione

8) Quali sono stati per voi i lati positivi e quelli negativi?

L'unico lato negativo (se così possiamo chiamarlo) è che gli attori sono stati troppo precipitosi

9) Malgrado i piccoli contrattempi come è riuscita la recita?

I piccoli contrattempi hanno contribuito a rendere il tutto più piacevole.

10) Come vi sarebbe sentiti al posto nostro? Noi genitori ci saremmo emozionati e certamente non saremmo riusciti a dare ai personaggi del Collodi quella spontaneità che soltanto voi siete riusciti a dare.

Roma, 11 Marzo 1988 Silvia Di Paolo

79

Interviste

1) Bene o male nella riuscita, secondo voi è giusto che facciamo le drammatizzazioni?

Non più di una volta l'anno

2) Della recita su "Pinocchio" che cosa ne pensate della doppia veste degli attori?

Troppo complicato

3) Secondo voi abbiamo fatto bene a scegliere l'argomento "Pinocchio" per la nostra recita?

SI / NO

4) Come ci stimate come costumisti e sarti?

Brave

5) Quale personaggio è stato realizzato meglio?

Mangiafuoco e il Contadino

6) Secondo voi abbiamo espresso ed interpretato bene il concetto dello scritto del collodi?

Non molto

7) Secondo voi tutto il gruppo ha dimostrato collaborazione?

Sì

8) Quali sono stati per voi i lati positivi e i lati negativi?

Positivi: la buona volontà

Negativi: le riprese televisive (Elio)

9) Malgrado i piccoli contrattempi come è riuscita la recita?

Benino

10) Come vi siete sentiti al posto nostro?

imbarazzati / contenti

Intervista

1) Bene o male nella recita, secondo voi è giusto che facciamo le drammatizzazioni?
Sì perché si riesce a capire fino in fondo ciò che si legge.

2) Della recita su "Pinocchio" che cosa ne pensate delle doppie vesti degli attori?
L'idea è ottima, soprattutto perché fa capire meglio la differenza fra finzione e realtà, ma anche la somiglianza fra mondo immaginario e mondo reale.

3) Secondo voi abbiamo fatto bene a scegliere l'argomento «su Pinocchio» per la nostra recita?
Sì. Anche un argomento molto noto può essere trattato in maniera diversa in modo da mettere in luce solo particolari aspetti.

4) Come ci stimate come costumisti e sarti?
Molto bravi, con pochi elementi avete dato l'idea del personaggio.

5) Quale personaggio è stato realizzato meglio?
Pinocchio, perché si presentava in diversi aspetti; il corvo il grillo il pescatore verde e l'oste.

Sì, proprio perché avete messo a fuoco le caratteristiche dei personaggi.

7) Secondo voi tutto il gruppo ha dimostrato collaborazione?

Sì.

8) Quali sono stati per voi i lati positivi e quelli negativi?

Il lato positivo è che le varie parti sono state bene distribuite ed ognuno è stato valorizzato; quello negativo è che tutta la recita si è svolta su un unico binario e, se non fossero stati così tanti i personaggi e così diversi gli attori avrebbe potuto sembrare monotona.

9) Malgrado i piccoli contrattempi come è riuscita la recita?

Nel complesso bene, un po' troppi suggerimenti, hanno messo qualche volta in imbarazzo gli attori.

10) Come vi sareste sentiti al posto nostro?

Contenti e nello stesso tempo emozionati; anche io da piccola ho recitato, mi piace recitare, mi piace il teatro, ma soprattutto mi piacciano i ragazzi che recitano.

Interviste

1) Bene o male nella riuscita, secondo voi è giusto che facciamo le drammatizzazioni?
Comunque riesce una rappresentazione, è utile che i bambini lavorino insieme per raffigurare sulla scena i caratteri degli esseri umani.

2) Della recita su "Pinocchio" che cosa ne pensate della doppia veste degli attori?
È una maniera simpatica per capire il carattere di ciascun personaggio di Collodi che incontriamo nella vita di ogni giorno.

3) Secondo voi abbiamo fatto bene a scegliere l'argomento "Pinocchio" per la nostra recita?
Pinocchio vale per tutte le età e i caratteri della storia di Pinocchio sono tutti quelli che si incontrano comunemente

4) Come ci stimate come costumisti e sarti?
Bravi come sarti, bravissimi come costumisti.

5) Quale personaggio è stato realizzato meglio?
Tutti i personaggi erano bene illustrati e i caratteri di ciascuno sono stati bene messi in evidenza

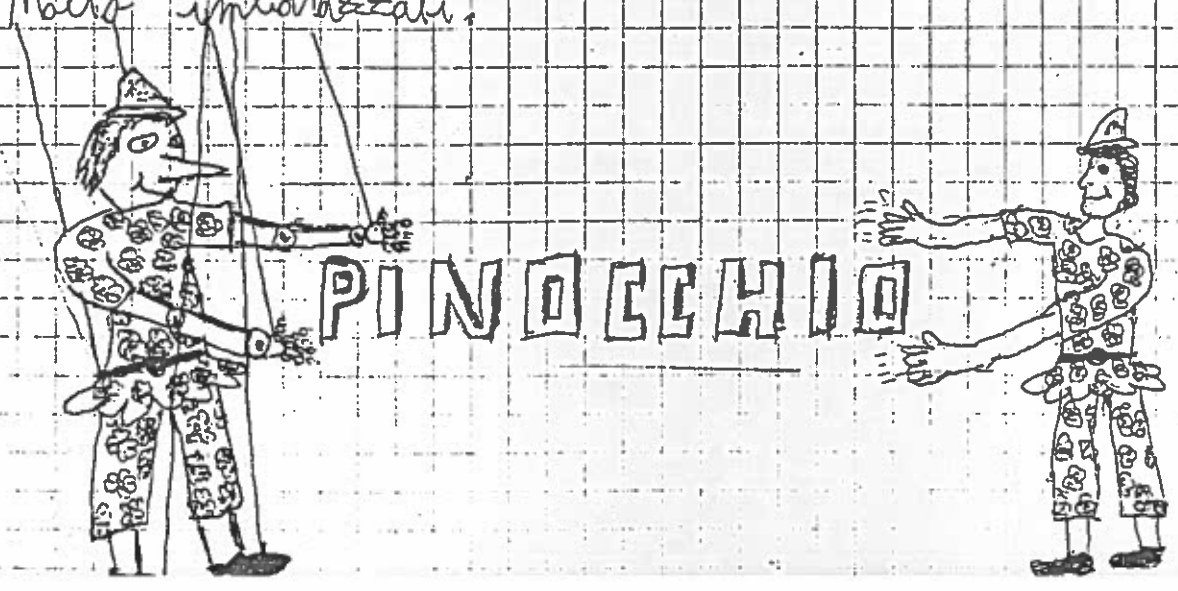
6) Secondo voi abbiamo espresso ed interpretato bene il concetto dello scritto del Collodi?
La storia del Collodi è stata uno spunto per la recita. Nella rappresentazione erano importanti i caratteri, non la storia.

7) Secondo voi tutto il gruppo ha dimostrato collaborazione?
Molto affiatamento e molto interesse degli uni per gli altri.

8) Quali sono stati per voi i lati positivi e quelli negativi?
Quello positivo è stato principalmente lo sforzo collettivo. Il lato negativo è stato il tempo scarso e gli spazi stretti che hanno sacrificato la rappresentazione.

9) Malgrado i piccoli contrattempi come è riuscita la recita?
Benissimo.

10) Come vi sareste sentiti al nostro posto?
Molto imbarazzati.



Roma, 4 Marzo 1988 — Lidia Siciliani de Cumis

INTERVISTA

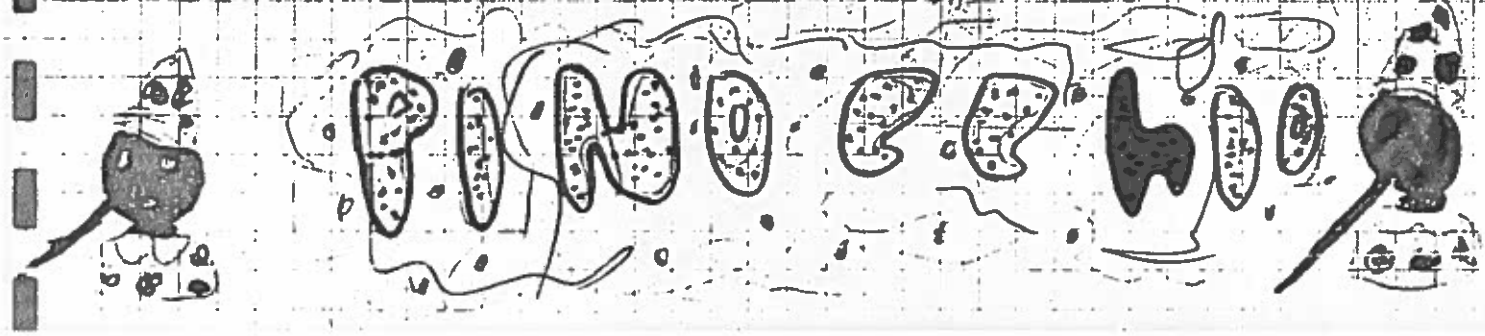
1) Bene o male nella riuscita, secondo voi è giusto che facciamo le drammatizzazioni?
Sì è molto importante perché gli alunni sono molto coinvolti in queste esperienze e imparano tante cose divertendosi e rendono la scuola

2) Della recita "Pinocchio" che cosa ne pensate della doppia veste degli attori?
È stata una "trovata" molto interessante per il pubblico è molto utile per i bambini che hanno potuto riflettere sui molti significati della storia di "Pinocchio"

3) Secondo voi abbiamo fatto bene a scegliere l'argomento "Pinocchio" per la nostra recita?
Sì perché ricorre l'anniversario di Collodi e perché questo libro è in genere si legge per la prima volta quando si è piccoli è, quindi, per molte ragioni è stato bello rileggerlo da grandi.

4) Come vi stimate come costumisti e sarti?

5) Quale personaggio è stato realizzato meglio? I tre medici



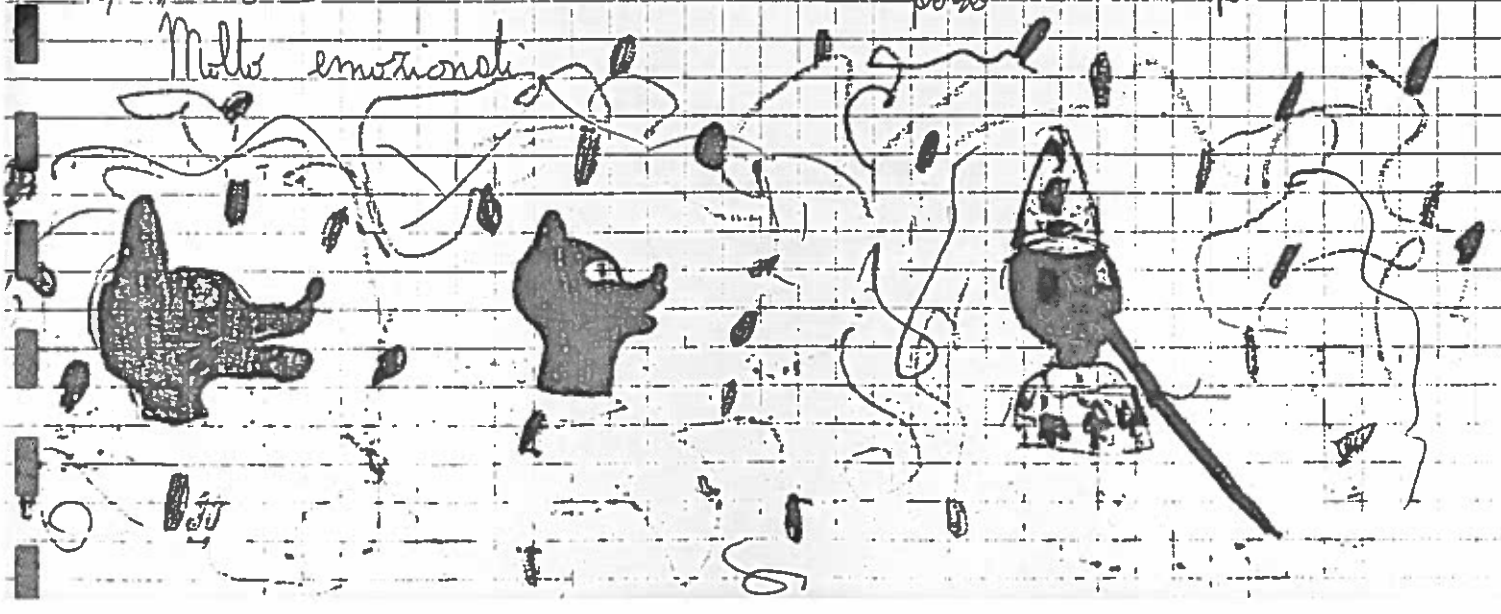
6) Secondo voi abbiamo espresso ed interpretato bene il concetto dello scritto del Collodi? Sì, molto bene.

7) Secondo voi tutto il gruppo ha dimostrato collaborazione? Sì, con un buon accordo.

8) Quali sono stati per voi i lati positivi e quelli negativi? I lati positivi sono stati lo spirito di collaborazione tra tutti e i lati negativi è stato un pò caldo per i disegni.

9) Malgrado i piccoli contrattempi come è riuscita la recita? Benissimo, è stata un'esperienza molto interessante.

10) Come avreste sentito al posto nostro posto? Molto emozionati.



INTERVISTE

1) Bene o male nella riuscita, secondo voi è giusto che facciamo le drammatizzazioni?

Giustissimo

2) Della recita su "Pinocchio" che cosa ne pensate della doppia veste degli attori?

È una buona idea per poter verificare le capacità degli attori

3) Secondo voi abbiamo fatto bene a scegliere l'argomento "Pinocchio" per la nostra recita?

Sì, perchè è un ottimo testo.

4) Come ci stimate come costumisti e sarti?

Il giudizio è buono in quanto ~~perchè~~ i costumi erano molto originali

5) Quale personaggio è stato realizzato meglio?

Erano realizzati benissimo tutti, anche come attori

6) Secondo voi abbiamo espresso ed interpretato bene il concetto dello scritto del Collodi?
Si è molto espressiva e avete recitato con tutto il cuore.

7) Secondo voi tutto il gruppo ha dimostrato collaborazione?
Molta partecipazione e buona volontà.

8) Quali sono stati per voi i lati positivi e quelli negativi?
I lati positivi sono da ritenersi dalla interpretazione
E i lati negativi non ci sono stati.

9) Malgrado i piccoli contrattempi come è riuscita la recita?
benissimo come è esposta in precedenza.

10) Come vi sareste sentiti al posto nostro?
Emozionatissimi.

Interviste

1) Bene o male nella riuscita, secondo voi è giusto che facciamo le drammatizzazioni? - Si è molto giusto perchè stimola la creatività e la capacità d'espressione e aiuta l'aggregazione nella realizzazione del lavoro comune, e inoltre è un buon insegnamento per la vita.

2) Della recita su "Pinocchio" che cosa ne pensate della doppia veste degli attori? - è un idea molto valida ed interessante perchè offre un momento di riflessione sulla realtà dell'uomo e aiuta a comprendere il valore simbolico dell'opera letteraria.

3) Secondo voi abbiamo fatto bene a scegliere l'argomento "Pinocchio" per la nostra recita? Si perchè dà l'opportunità di rappresentare moltissimi comportamenti umani e a riscoprire certi valori e perchè un ragazzo può identificarsi al protagonista.

4) Come ci stimate come costumisti e sarti? - bravi; ricchi di inventiva, fantasia e perizia e apprezzabile il sistema rapido di esecuzione.

5) Quale personaggio è stato realizzato meglio? - Particolarmente simpatico era il costume di Pinocchio per il naso che si allungava.

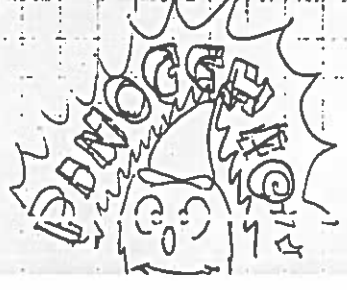
6) Secondo voi abbiamo espresso ed interpretato bene il concetto dello scritto del Collodi? - Si dimostrando di aver analizzato con attenzione il testo

7) Secondo voi tutto il gruppo ha dimostrato collaborazione? - Si ed è uno dei risultati più positivi e tutti hanno svolto il lavoro con grande spirito di collaborazione

8) Quali sono stati per voi i lati positivi e quelli negativi? - È positivo lo stimolo ad un rapporto critico con il testo e il risultato creativo, forse discutibili alcune conclusioni eccessivamente moralistiche.

9) Malgrado i piccoli contrattempi come è riuscita la recita? È stata un esperienza molto divertente e apprezzabile per l'impegno di tutti

10) Come vi sarete sentiti al posto nostro? - Sicuramente molto emozionati e molto più in difficoltà rispetto a voi che siete stati bravissimi



Roma, 4 Marzo — Valentina Viaggio 91

Intervista

1) Bene o male nella riuscita, secondo voi è giusto che facciamo le drammatizzazioni? molto giusto e moltobene, perchè siete bravi e ingegnosi, nel farle.

2) Della recita su "Pinocchio" che cosa ne pensate della doppia veste degli attori? molto bella perchè fa capire tante cose della favola e della verità del personaggio

3) Secondo voi abbiamo fatto bene a scegliere l'argomento "Pinocchio" per la nostra recita? avete fatto molto bene perchè l'argomento di Pinocchio si fa da bambini però quando si è bambini non si capisce molto e allora è bene approfondire quando si è grandi.

4) Come ci stimate come costumisti e sarti? bravi perchè avete raffigurato molto bene i personaggi.

5) Quale personaggio è stato realizzato meglio? tutti sono stati raffigurati maggiormente bene e non so cosa dire.

6) Secondo voi abbiamo espresso ed interpretato bene il concetto dello scritto dell'"Collodi"? benissimo avete rappresentato molto bene il personaggio del Collodi.

7) Secondo voi tutto il gruppo ha dimostrato collaborazione?
si vedeva molto che avete collaborato e maggiormente faticato ad imparare le parti ecc.

8) Quali sono stati per voi i lati positivi e quelli negativi?
in generale mi siete piaciuti tutti e non ho sentito di negativi, siete stati tutti bravi.

9) Malgrado i piccoli contrattempi come è riuscita la recita? malgrado ai contrattempi la recita è riuscita simpatica, divertente?

10) Come vi sareste sentiti al posto nostro? Io mi sarei sentito imbarazzato a recitare davanti ad un pubblico e infine dico che avete fatto uno spettacolo veramente grandioso.

Roma, 4 Marzo 1988 Maria Testoni 93

Interviste

1) bene o male nella riuscita, secondo voi è giusto che facciamo le drammatizzazioni?
Papà: «Lavorare con gli altri e divertirsi, credo è uno dei segreti della felicità come l'amore perciò avanti tutta» Mamma: «è utile e divertente, perchè giocando si partecipa al racconto.

2) della recita su "Pinocchio" che cosa ne pensate della doppia veste degli attori?
Mamma: un'idea molto bella perché si unisce realtà con la fantasia» papà: «"La vita è in due maniere, il fuoco ha una metà di freddo, la parola è un'ala del silenzio"!»

3) secondo voi abbiamo fatto bene a scegliere l'argomento "Pinocchio" per la nostra recita? Mamma: «Sì, perchè è una storia ricca di spunti di riflessione e sempre attuale e soprattutto è una favola che piace anche ai bambini di oggi» Papà: «"C'era una volta un re No, ragazzi miei" per questo Pinocchio è una favola "diversa" più vicina a ciascuna di noi»

4) come ci stimate come costumisti e sarti?
Mamma: «bravissimi e geniali»
Papà: «quasi come Graziella fera di "indietro tutta"»

5) quale personaggio è stato realizzato meglio? Mamma: «forse Pinocchio, perchè è stato realizzato come personaggio "Universale"» Papà: «Se si esclude l'universale Pinocchio, mi sembra apprezzabile lo sforzo di dare spazio a tutti i personaggi.

6) secondo voi abbiamo espresso ed interpretato bene il concetto dello scritto del Collodi? Mamma: «Penso proprio di sì!»
Papà: «Bisognerebbe chiederlo al Collodi, ma non si può! e forse è meglio così perchè si è liberi di esprimersi»

7) secondo voi tutto il gruppo ha dimostrato collaborazione? Mamma: « tutti i bambini erano entusiasti e per questo hanno collaborato al massimo » Papà: « L'intelligenza dell'operazione di impegnare tutti è stata ben ripagata dall'impegno di tutti »

8) quali sono stati per voi i lati positivi e quelli negativi? Mamma: « tutti i bambini hanno partecipato, stimolati dal grande impegno della regista. Ma negativa, solo fino a un certo punto la ristrettezza dello spazio » Papà: « L'impegno complessivo, la recitazione ed i costumi; la ristrettezza del palcoscenico »

9) malgrado i piccoli contrattempi come è riuscita la recita? Mamma: « ottima! non era possibile fare di più » Papà: « a parte la recitazione impegnata dei bambini, è stato fatto un buon lavoro prima e dietro le quinte »

10) come vi sareste sentiti al posto nostro? Papà: « emozionati, eccitati, importanti »
Mamma: « Complimenti a tutti. Ci dispiace ~~[illegible]~~ non essere anche noi bambini »

Intervista

1) Bene o male nella riuscita, secondo voi è bene che facciamo le drammatizzazioni?
risposta
È utile se aiuta ad esprimere degli stati d'animo e delle sensazioni.

2) Della recita su "Pinocchio" che cosa ne pensate della doppia veste degli attori?
risposta
È una trovata scenica interessante per far risaltare l'attualità del racconto del Collodi.

3) Secondo voi abbiamo fatto bene a scegliere l'argomento "Pinocchio" per la nostra recita?
risposta
È una buona scelta perché consente di sollecitare la fantasia e, allo stesso tempo aiuta a riflettere su problemi reali.

4) Come ci siamo trovati come costumisti e sarti?
risposta
Molto bravi e fantasiosi.

5) Quale personaggio è stato realizzato meglio?
risposta
Numerosi personaggi sono stati realizzati assai bene per=

6) Secondo voi abbiamo espresso ed interpretato bene il concetto dello scritto del Collodi?

risposta

Si, ~~si è notata collaborazione~~ avete colto gli elementi essenziali

7) Secondo voi tutto il gruppo ha dimostrato collaborazione?

risposta

Si, si è notata collaborazione e impegno collettivo.

8) Quali sono stati per voi i lati positivi e quelli negativi?

risposta

Tra i primi vi sono alcuni degli aspetti già sottolineati in precedenza, ho i secondi si è notato solo qualche carenza sulle musiche dei balletti.

9) Malgrado i piccoli contrattempi come è riuscita la recita?

risposta

Nel complesso assai bene: abbiamo trascorso una bella mattinata insieme.

10) Come vi sareste sentiti al posto nostro?

risposta

Molto emozionati, ma contenti di fare la recita.

Davanti ad un pubblico quanti sentimenti si agitano dentro noi!: di' quello che hai provato ogni volta che ti ci sei trovato.

Quest'anno, come gli altri anni, abbiamo recitato una commedia o una recita; per esempio l'anno scorso abbiamo fatto la scala degli alimenti e delle sostanze nutritive, ma anche quest'anno abbiamo recitato la storia del Collodi, e sia quest'anno che gli anni scorsi abbiamo sempre avuto un pubblico davanti, ed io ho sempre provato delle emozioni e talvolta mi sono anche scordato delle battute, e dentro di me ho pensato una grande voglia di non recitare, ma dovevo farlo, e la forza di volontà mi ha aiutato molto spesso. Ogni volta che mi sono trovato davanti ad un pubblico, sia grande sia piccolo, ho sempre avuto una grande paura: anche se dopo recitato mi sento di dirmi stupido e pensavo tra me e me dicendo "ma sì, tanto non mi è costato niente, e invece di lamentarmi, ero felice, molto felice di aver recitato: la prima volta che sono andato davanti ad un pubblico, è stato in seconda elementare, e non mi sono per niente preoccupato, comunque questo è quello che penso io.

Stefano A.

Io davanti ad un pubblico mi ci sono trovata parecchie volte. Siccome noi a scuola facciamo delle recite per carnevale e io ho una amica che alla festa di compleanno ci fa fare recite di tutti i tipi. Quindi quando mi trovo davanti ad un pubblico mi vengono in mente tante cose strane: tipo: e se mi cade la parrucca? E se non riesco a ricordarmi quello che devo dire? E se mentre sto entrando nel palcoscenico e mentre entro inciampo e cado, e se tutti ridono di me?
Però queste volte non mi viene nessun sentimento dentro di me, mi viene solo il vuoto assoluto. E penso solo al personaggio che sono. Finita la recita, quando mi sento dire che sono stata brava, mi sento come se mi si aprisse il cuore, e mi viene da fare un sospiro.

Lucia

Il pubblico di solito fa paura a tutti. Io mi sono trovato tante volte davanti al pubblico, però qualche volta, soprattutto nelle recite, provo paura di sbagliare: oltre alle recite io mi trovo davanti al pubblico perché i miei genitori fanno un lavoro che li tiene ore a contatto con la gente ed io già da piccolino ho imparato a non aver soggezione, però quando si tratta di persone che capisci che stanno solo ad ascoltare te (come nelle recite) la cosa è molto diversa. Le emozioni sono tante: il cuore che ti batte forte, la bocca che non vuole esprimersi, la saliva che non c'è più e ci si impappina, questo succede a me almeno a principio, poi se in mezzo al pubblico vedo una faccia amica tutto va a posto: il cuore smette di battere forte, le parole cominciano ad uscire più chiare, la preoccupazione di sbagliare finisce e torno ad essere di nuovo. Però, quando ripenso a quei momenti che sono sembrati lunghissimi e giuro a me stesso di controllarmi la prossima volta, sarà poi così?

Richard

Stare di fronte ad un pubblico di bambini, di due o tre persone, di tanti è la stessa cosa per me. Le emozioni sono così tante da riempire una grandissima piscina, quando si recita difronte a qualcuno si vuole dare il meglio di sé con grandissimi sforzi, ma anche se sbagli non ti demoralizzi perché applaudono sempre o quasi, e, poi, perché si è emozionati e anche se la parte mi sa benissimo dall'emozione sfugge. Molto spesso a scuola nostra si fanno recite e come quest'anno: la nostra classe ne ha fatte diverse non solo a scuola. Io faccio recite: d'estate con una truppa di amici e cugini formiamo un bel gruppetto e facciamo molti tipi di recite, fino ora abbiamo fatto gialli, favole, comiche e tante altre cose! Poi da queste recite ricaviamo qualche soldo e ci compriamo il gelato.
Però, anche se cambia il modo di recitare i sentimenti mentre si recita sono sempre gli stessi: io non conosco, però, emozioni più belle di quelle: ora sono in V e me ne andrò da questa scuola, ma uscirò da qui con tante esperienze favolose questa volta da riempire l'intero oceano!

Silvia

In tutte le recite che abbiamo fatto ero quasi sempre emozionato e agitato: dovevo recitare davanti al pubblico come fossi stato in teatro. La recita in cui ero più emozionato delle altre è stata quella dell'altr'anno dell'"Alimentazione". Ricordo che ero talmente emozionato che non mi ricordavo quello che dovevo dire, perché quando

mi trovo davanti a persone che non conosco mi blocco, e non riesco a parlare. Molto più diversa è stata quella di questo anno, non ero nemmeno un po' emozionato, anzi ero tranquillo anche se ero per un'altra volta davanti a persone che non conoscevo (forse perché sono cresciuto), quindi credo di aver recitato bene, almeno credo! Queste recite mi hanno aiutato a migliorare in molte cose; per esempio: non essere emozionato e timido e, poi, a non essere riservato con gli altri, ma ad avere un rapporto umano più aperto.

Mauro

Io mentre recito o canto o faccio un qualsiasi spettacolo sono un po' timido, e penso che un po' tutti siano timidi quando si esibiscono. Certe volte perdo il segno di quello che devo dire, e lo perdo o per distrazione o per paura di sbagliare; ma non sono solo io a sbagliare perché ci si può pure sbagliare quando uno ti suggerisce troppo in fretta le cose che già hai dimenticato non ci capisci più niente e perdi la concentrazione. Di me una volta è successo per quanto andavo bene a recitare che mi sono rilassato in pubblico, cioè che prima ero duro, immobile come un albero, poi ad un tratto ho capito che bisognava sciogliersi e io mi sono sciolto e rilassato; a me è successo anche che l'aiuto mi è venuto dalle persone accanto a me, che anche loro recitavano con me, mi ha aiutato di più a recitare, e quando loro recitavano, sentivo molto entusiasmo che ha aiutato anche me. Quando recito, dentro di me non solo c'è il sentimento della felicità, ma in certi momenti c'è anche il sentimento della paura, la paura di sbagliare, di ridere o di piangere secondo gli argomenti, la paura di vergognarsi davanti al pubblico. Oh mi piace molto il recitare, però non posso dedicargli molto tempo, perché ho molti impegni.

Emanuele

Io penso a come fanno gli attori di diverso carattere a stare davanti ad un pubblico. Frassica come riesce a fare senza vergognarsi, errori finti di grammatica? Come si troverà, che sentimenti proverà? Un attore timido come può affrontare spettacoli differenti dal suo modo di fare? Lo spettacolo teatrale e il pubblico, così come anche la vita di noi con gli altri, hanno molto in comune. Quasi sempre ci si trova davanti ad un pubblico e tutti proviamo diverse sensazioni: molte volte si pensa di giocare; io, ad esempio, cerco sempre di far andare tutto nella migliore delle maniere. Davanti ad un pubblico si trova anche, e soprattutto, nella vita insieme; non solo ci sono discussioni, ma molti altri modi per trovarsi davanti ad un pubblico, fino alle vere e proprie rappresentazioni teatrali. Io penso che in un certo senso il pubblico faccia parte dello spettacolo: nei dibattiti, ad esempio, si esprime il proprio parere in una vera discussione di gruppo e si cerca di fare un discorso approfondito per arrivare ad una conclusione sul tema. Quasi tutti partecipano e sono diversi i sentimenti che si provano come le idee che si esprimono. Io prima di entrare in scena per una rappresentazione teatrale sono emozionato, mi studio la parte e addirittura penso che non ci riuscirò mai a esprimerla. È una insicurezza la mia.. Quando c'è una recita, dico sempre che la parte più movimentata è prima di entrare in scena e, poi, mi agito tanto quanto si agitano i sentimenti dentro di me; ma infine riesce tutto bene. In scena non provo nessun sentimento e sono piuttosto attratto dalla mia parte e dal modo come mi devo comportare; è agli applausi che mi emoziono, come credo tutti, e sento sensazioni di orgoglio per lo sforzo fatto. Nei colloqui, invece c'è un tu per tu con ciascuno dei partecipanti, ma le sensazioni sono sempre le stesse di quando si sta sul palcoscenico davanti ad un pubblico; c'è una sola differenza che nel discorso non c'è un programma e si parte decisi esponendo le proprie opinioni. Poi, e non credo che questo valga solo per me, cerco sempre di esprimere il mio carattere come abbiamo fatto a scuola in una recita di Pinocchio, dove abbiamo cercato di raffigurare il modo di fare dei personaggi della storia. Del resto, si dice anche in giro che lo spettacolo è un'imitazione di varie personalità. E la vita in genere è uno spettacolo: vero? Poi va detto che gli attori hanno bisogno del pubblico, perché a che cosa servirebbe rappresentare un'emozione o esporre un'idea senza nessuno che assista, o senza che nessuno partecipi alla nostra comunicazione? Stefano S.

Ogni volta che devo apparire davanti al pubblico per me è un grande giorno. Ho recitato già parecchie volte nella mia scuola e ho fatto il saggio di danza classica davanti al pubblico in un grande teatro. Prima dello spettacolo, ogni volta che recito, mi sento emozionatissima e tremo dalla paura di poter sbagliare la mia parte; ad esempio quest'anno abbiamo rappresentato la storia di "Pinocchio", attraverso le nostre riflessioni. L'abbiamo fatta due settimane fa e in quel giorno mi sentivo un'altra persona; mi sono alzata alle ore 6 del mattino pensando: come andrà la recita!? E quando siamo arrivati a scuola eravamo nervosi, emozionati e dentro di noi si scatenava una gran voglia di recitare. Quando sono entrata in scena sentivo dentro al cuore una felicità e alla fine la cosa più bella è stato un grande applauso da tutti; ho visto tra tante persone la mia mamma sorridente. Adesso non posso dire tutti gli episodi che ho trascorso perché sono stati tanti. Il mio avviso i cantanti, le attrici e tutte le persone di spettacolo provano una grande emozione prima di entrare in scena. Una grande felicità quando alla fine dello spettacolo ricevono un grande applauso dal pubblico.

Angela

A scuola spesso, in occasione di alcune festività, organizziamo delle recite con la nostra insegnante Carmela; quando io partecipo queste rappresentazioni sono molto felice perché mi diverte molto mascherarmi da strani personaggi e strane cose, noi insieme ad un signore che ci riprende sempre con la telecamera e che organizza spesso molte recite e insieme a Carmela facciamo molte cose e ognuno di noi decide di mascherarsi da personaggio sia reale che irreale che sente più vicino a sé come comportamento o a quello che vorrebbe diventare. Un giorno abbiamo inventato una recita sull'alimentazione, ci siamo mascherati da vitamine, proteine, grassi e altri generi alimentari tipo la bocca d'acqua. Poi abbiamo recitato delle commedie in occasione di due compleanni e recentemente abbiamo fatto una recita sulle nostre riflessioni leggendo la favola di Collodi di "Pinocchio". Quando ho impersonato il personaggio di Dracula ero preoccupatissimo perché il pubblico era abbastanza numeroso ed io avevo dei problemi con la dentiera da vampiro e non riuscivo a parlare. La volta che mi sono mascherato da Zio Paperone, invece, mi sentivo tranquillissimo anche se le pinne da papero mi stavano strette e l'altro personaggio non si ricordava le parole. Quando mi sono mascherato da vigile per l'alimentazione (che rappresentava l'energia che controllava tutte le sostanze) ero molto tranquillo, comunque anche qui mi è successo un guaio: non mi entrava il blocchetto nella tasca e dovevo tenere in mano il cappello che non mi entrava e un cartello. In questa ultima recita di Pinocchio ho impersonato due personaggi: una parte di Pinocchio e Geppetto. Già mi sentivo un po' più preoccupato perché non sapevo da che parte girarmi (nel vero senso della parola), mi cadevano gli occhiali e i baffi, mi dovevo reggere la parrucca, il naso e il ragazzo con cui recitavo non sapeva benissimo la parte. Nonostante abbia incontrato delle difficoltà, come quelle che ho appena descritto, mi è piaciuto molto recitare e spero che in quest'anno sia possibile farlo ancora.

Matteo

Io mi emoziono facilmente e sono molto timida, ma ogni volta che recito ho solo paura di sbagliare, non mi vergogno e questo è molto strano. In tutti questi anni ho recitato molte volte per me è come un gioco recitare ed io ho sempre desiderato diventare o un'attrice o un regista. Ogni volta che mi trovo sul palcoscenico mi sento morire, però, poi, mi rassicuro e continuo a recitare con espressione a volte mi fanno paura tutte quelle facce che mi guardano, e quando applaudono ancora di più! divento tutta rossa. A volte il pubblico è poco numeroso perché evidentemente è una recita in confidenza tipo quelle che faccio io, cioè che scrivo e invento io e, poi, le faccio con le amiche più care la domenica che le invito con i genitori lì il pubblico è poco quindi mi emoziono di meno. A me piace molto il mondo dello spettacolo. Io, ogni volta che devo recitare, mi alleno molto prima e mi sento sicura di non sbagliare, ma poi, invece, quando c'è lo spettacolo mi viene come un mal di pancia, che poi piano piano

svanisce e addirittura quando sono dentro le quinte, vorrei rifare la mia parte.

Ilaria

Secondo me essere davanti ad un pubblico è bello, e io ci sono stata parecchie volte grazie alla classe; perché grazie alla classe? perché io ero timida e avevo paura di sbagliare, ma quando per la prima volta abbiamo fatto una storia davanti ai genitori, io mi sentivo imbarazzata, ma quando avevo finito mi sono tranquillizzata e mi ero accorta che non era così difficile quanto pensassi e così ho fatto tante altre cose davanti al pubblico senza aver tanta paura e, quindi, facendo delle recite abbastanza tranquilla, ma l'unica cosa di cui ho paura e di sbagliare e di non sapere più niente davanti al pubblico. È bello stare davanti al pubblico perché per la prima volta sei tu che reciti e non sono altri, ma sei tu che canti, balli o reciti.

Valentina

Per me l'emozione che provo davanti ad un pubblico è sempre la stessa come se fosse la prima volta che recito. Per esempio quando Ilaria fa la festa, Elio, il papà, organizza una grande recita, in cui devono recitare tutti i bambini, tra i quali io. Quando è il momento di recitare il mio cuore batte forte forte, e mi succede a tutte le recite. Anche nella recita di "Pinocchio". Però io non riesco a capire perché nel momento in cui devo andare in palcoscenico non mi vengono le parole, invece dopo che è finito tutto spettacolo o recita, lo sai a memoria, anzi a campanella. Però io penso che l'emozione che è dentro di noi, deve esserci, pure se ci viene rabbia a pensare che dopo che tutto è finito non dimentichiamo la nostra parte; e, invece, quando dobbiamo recitare non ci vengono le parole.

Lidia

Davanti ad un pubblico mi ci sono trovata tante volte, ma voglio descrivere l'ultima volta che ho recitato insieme ai miei compagni davanti ad un pubblico. Prima che toccasse a me di recitare, ero già emozionatissima e intanto ripassavo la mia parte con il copione in mano. Quando toccava a me, io avevo paura di sbagliare, ma poi mi sono calmata ed è filato tutto liscio, fino a quando toccava di nuovo a me, mi tremavano le gambe. Quando stavo in scena sono diventata tutta rossa, ma per fortuna c'era la maschera a coprirmi il viso. Quando mi dovevo girare dall'altra parte, ero calma e parlavo tranquilla. Finalmente la recita era finita, io mi sono tolta subito la maschera e ho esultato dalla contentezza per la riuscita della recita.

Nadia

Trovarsi davanti ad un pubblico è un'esperienza piuttosto insolita almeno che non lo si fa per lavoro, come i cantanti, gli attori, divi e stelle, e le emozioni che si provano sono veramente tante. Proprio recentemente ho avuto l'occasione insieme ai miei compagni di vivere questa esperienza. Infatti a Carnevale abbiamo allestito una recita fra noi della "quinta" sulla storia di Pinocchio. Ognuno di noi impersonava dai due ai cinque personaggi. Il pubblico, formato da parenti e amici, era seduto in classe, e costituiva un consistente gruppo; ci cambiavamo nello spogliatoio ed entravamo in classe per recitare; quando toccava a me, ancora prima di entrare ero così agitata che non riuscivo neanche a stare ferma, ma per fortuna una volta entrata in scena e dopo aver detto qualche battuta mi sono tranquillizzata anche perché l'unica cosa che c'era da fare era andare avanti. Sulla scena anche se si è in cinque, ci si sente sempre soli, oppure che tutti gli occhi, le cineprese e le macchine fotografiche guardino solo te o, almeno questo è quello che penso io. Ma la cosa che più si agita dentro di me è la paura di sbagliare o quella di essere giudicati da un pubblico che, però, ti è già sempre amico e che non darebbe mai un giudizio troppo cattivo e affrettato. Un altro sentimento che si agita dentro di me, una volta che sono sul palco, è una forte voglia di raccontare che nello stesso tempo si trasforma in una forte voglia di scappare.

Mirto

Non ho avuto molte occasioni di esibirmi davanti ad un pubblico; le uniche sono state quelle delle recite scolastiche. Però, a dire il vero, non mi ricordo bene i sentimenti che ho provato durante le recite degli scorsi anni. Quest'anno, mentre facevo le prove ero calmo e a dire il vero non mi sono concentrato molto sulle battute. Tuttavia immediatamente prima della recita mi sono un po' emozionato e non ho mantenuto la calma che avevo durante le prove fatte la mattina prima. Però non eccessivamente perché c'era tanta confusione e quindi non ho avuto la possibilità di emozionarmi abbastanza al punto di impappinarmi. Durante la recita ho pensato che mi stava vedendo molta gente e, perciò, ho anche cercato di fare del mio meglio. Tuttavia, non mi preoccupavo eccessivamente di fare qualche errore, perché capivo che lo scopo della recita era quello di far capire a tutti il messaggio del Collodi piuttosto che recitare in modo perfetto le battute. D'altra parte qualche piccolo errore ha dato vivacità alla recita e ha divertito il pubblico. Mi ricordo qualcosa anche della recita che abbiamo organizzato, sempre a Carnevale, lo scorso anno. Nelle ore che precedevano la recita ero piuttosto emozionato; comunque, quando sono salito sul palco, ho recuperato la calma e sono riuscito a non fare errori anche perché le battute da ricordare erano più corte e forse più facili.

Francesco

Nella recita di Pinocchio io ho avuto le parti di Mastro Antonio e di Pinocchio: io avevo paura e quando sono uscito fuori dopo un po' sono tornato a fare la recita come Pinocchio. La mia mamma è entrata in classe. Dopo quando è finito tutto abbiamo fatto la merenda. Io mi sono molto divertito.

Innocenzo

Quando io mi trovo di fronte ad un pubblico, per lo più durante le recite scolastiche e del genere, le prime volte mi sentivo molto emozionato e preoccupato dalla paura di sbagliare o di dimenticare la parte. Ed ora, anche se di meno, faccio lo stesso. Prima di entrare in scena tento sempre di essere pronto al più presto per fare in modo di non essere impreparato al momento di andare in scena, come mi capitò alla recita della festa di Maria dell'87.

Valerio

In questi anni di scuola, tutti gli anni abbiamo fatto una recita; quindi, c'è in me una certa abitudine, però, ogni volta è un'emozione nuova. La cosa più bella è tutta la preparazione che c'è prima. Molto lavoro da parte di tutti, la prima è la nostra maestra deve insieme a noi scegliere la rappresentazione, poi c'è tutto il materiale da comperare e a questo pensa lei e, quando tutto è completo, iniziamo il lavoro; e questo si fa in parecchi giorni.
L'ultima recita è stata bellissima, rappresentava la storia di «Pinocchio». Quando dovevo apparire in scena io, tutti gli spettatori mi guardavano con aria curiosa, e questi visi cari, stupiti, mi mettevano un brivido addosso, il cuore mi batteva fortissimo, le gambe mi tremavano, la voce emozionata; ad un certo punto mi sono sentita dentro una calma forte e pensavo dentro di me: devo riuscire a fare tutto. E penso di aver recitato bene. Alla fine tutti gli applausi mi hanno emozionato e calmata.
Penso che se dovessi fare delle recite negli anni futuri, proverei sempre una grande emozione.

Sara

Stefano S.

RICHARD CANGI

Carmela Albarano

Mrt. Baliani

Ilaria Testoni

Lidia Siciliani

Emanuele P.

Valentina Viaggio

Leda Giorucci

STEFANO MENDOZA

MAURO MASTRIELLA

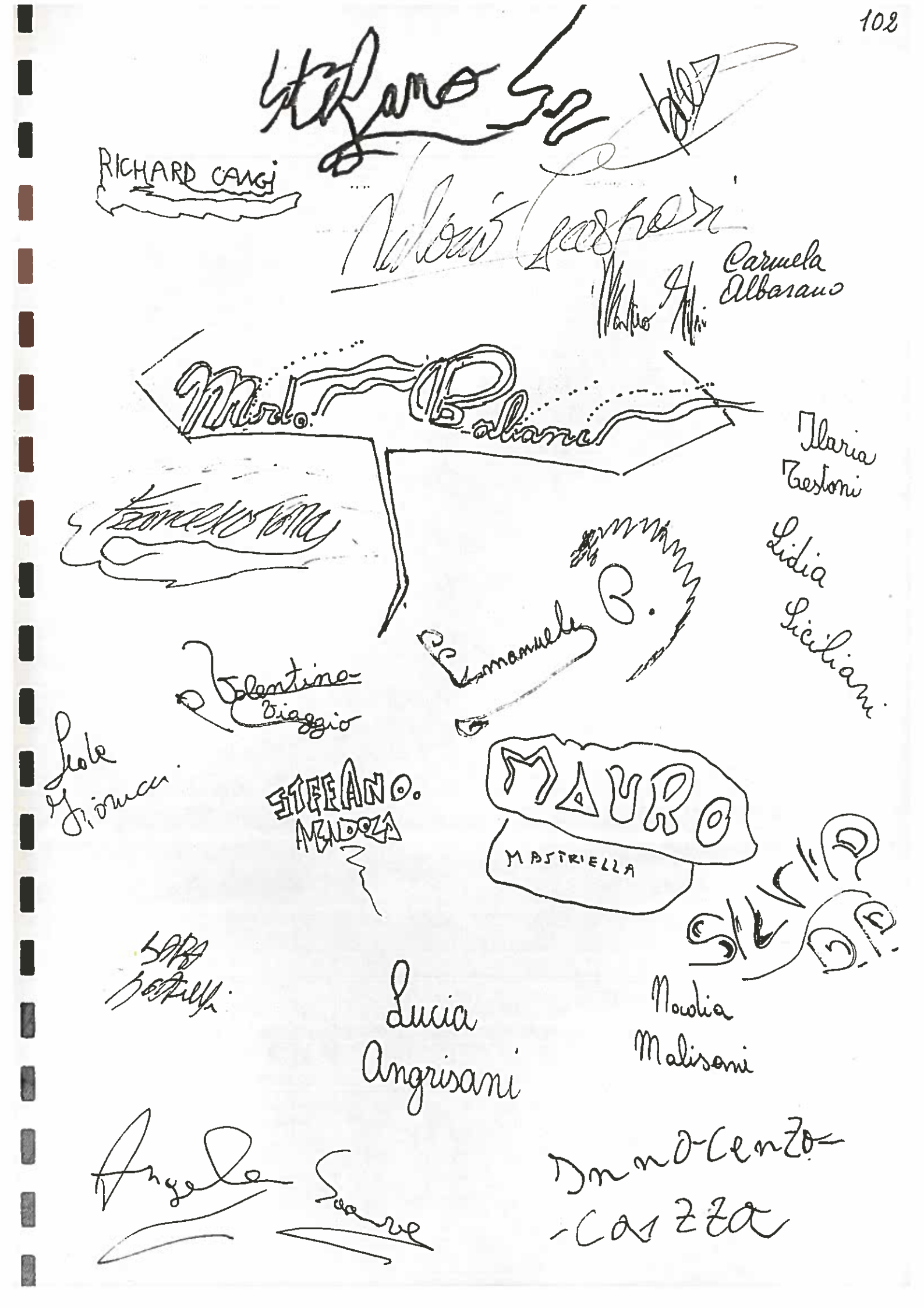
SILVIO D.P.

Lucia Angrisani

Nadia Malisani

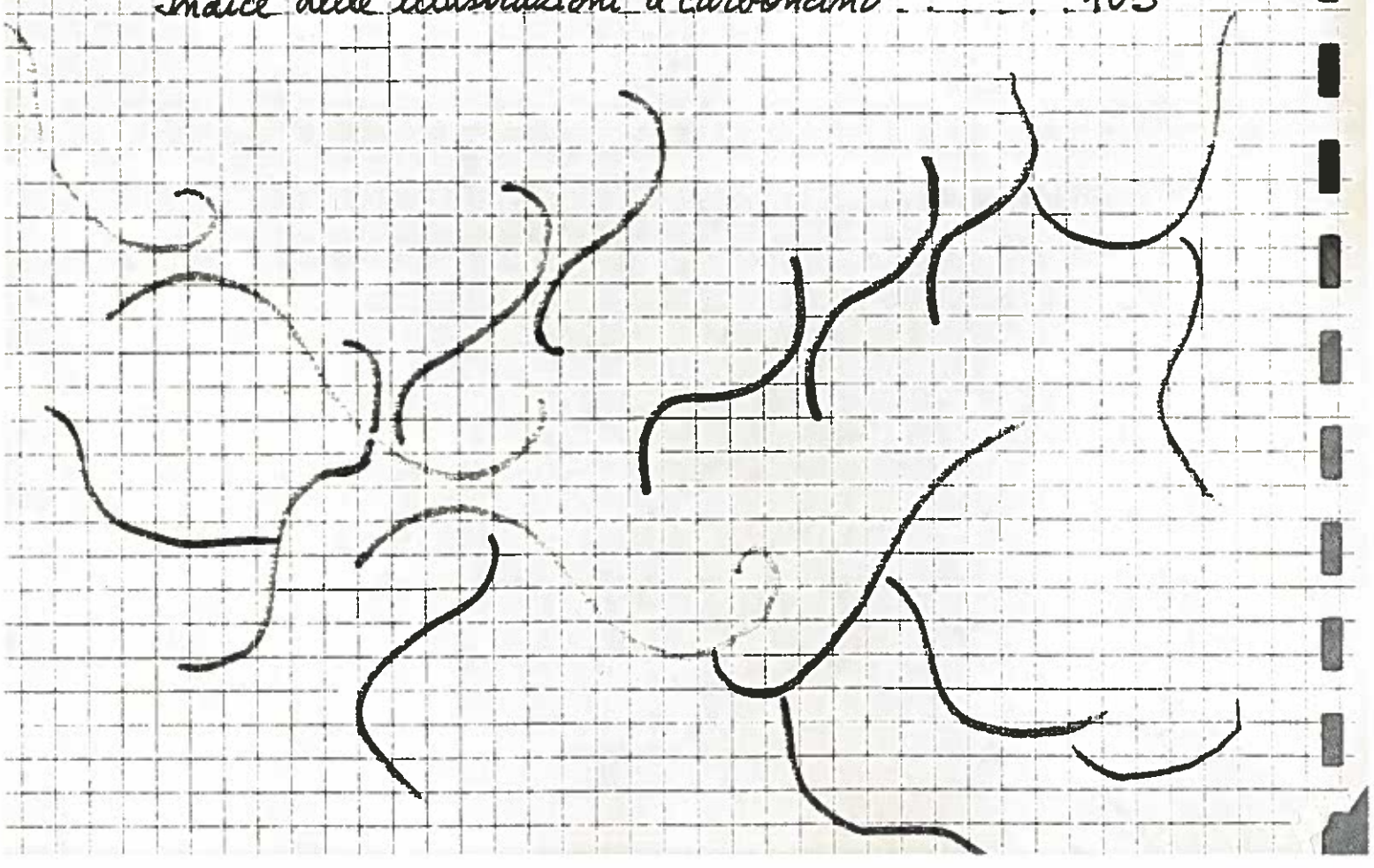
Angela Soave

Innocenzo Cazza



Indice delle illustrazioni

Il Pulcino Cap. V (Nadia)
L'episodio del Vecchino e della catinella d'acqua Cap. VI (Lidia)
Pinocchio e le pere Cap. VII (Stefano S.)
Pinocchio vende l'Abecedario Cap. IX (Valentina)
Arlecchino e Pulcinella Cap. X (Mauro)
I due Gendarmi Cap. XI (Francesco)
Il Merlo bianco Cap. XII (Emanuele)
Gli Assassini Cap. XIV (Stefano A.)
La Bambina dai capelli turchini Cap. XV (Silvia e Sara)
I quattro Conigli neri Cap. II (Richard)
I Picchi Cap. III (Innocenzo)
Il Pappagallo Cap. IV (Mirto)
I Gendarmi Cap. IV (Richard e Francesco)
La Lucciola Cap. V (Valerio)
Le quattro Faine Cap. V (Matteo)
Una Vecchia e pescatori Cap. V (Lidia e Valentina)
Il Delfino Cap. VI (Mauro)
Pinocchio chiede l'elemosina Cap. VII (Stefano S.)
Il Granchio Cap. VIII (Silvia)
La Marmottina Cap. XIII (Stefano S.)
I Ciuchini Cap. XIV (Emanuele)
Il Direttore di circo Cap. XIV (Innocenzo)
Il Compratore Cap. XV (Silvia)
La Capretta Cap. XV (Emanuele)
L'Ortolano Giangio Cap. XVII (Stefano A.)

Indice

Introduzione 1
Riflessioni sullo scritto del Collodi 2
Capitoli e personaggi 10
Locandina della nostra recita 14
Personaggi e attori 15
Costumi 17
Copione 25
Disegni a carboncino 41
Interviste 66
Temi 97
Firme 102
Indice delle illustrazioni a carboncino 103